

REGIONE DEL VENETO
COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 233 del 13/03/2024

Oggetto: Dolomiti Derivazioni Srl - Impianto idroelettrico sul torrente Stizzon
Comune di localizzazione: Seren del Grappa (BL)
Procedura V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018 e DGR n. 1628/2015).
Codice progetto 11/23

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE.
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*".
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006.
- VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*".
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*".
- VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.
- VISTA la DGR n. 1628/2015 che stabilisce le procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.
- VISTA l'istanza di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 e della DGR n. 568/2018, nell'ambito del procedimento unico di autorizzazione per impianti idroelettrici, ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della DGR 1628/2015, presentata dalla Ditta Dolomiti Derivazioni Srl (con sede legale in via Alemagna n. 9 – 32010 Ospitale di Cadore (BL), P.IVA 01111020259), acquisita al protocollo regionale in data 24/01/2023 con

AL DECRETO n. 25 del 28 MAR, 2024

prot. nn. 42958, 42971, 42982, 42993, 43080, 43116, 43140, 43142, 43147, 43148, 43152 e 43155.

CONSIDERATO che per lo stesso progetto la ditta ha presentato alla Regione Veneto, in data 19/10/2010, istanza di autorizzazione per la costruzione e la gestione di impianti idroelettrici, ai sensi del D.Lgs 387/2003; tale istanza è stata inoltre trasmessa, con nota prot. n. 652737 del 15/12/2010, alla Provincia di Belluno, competente al rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del R.D. 1775/1933.

VISTO che contestualmente alla domanda di VIA sono stati depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 11/2023).

CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico che utilizza le acque del Torrente Stizzon, in comune di Seren del Grappa (BL), e risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui ai punti 2 lettera h) e 7 lettera d) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, parzialmente ricadente all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. n. 349/1991, ovvero all'interno di Siti della Rete natura 2000.

VISTA la nota prot. n. 68938 del 06/02/2023, con cui la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 68938 del 06/02/2023, ha comunicato la pubblicazione sul sito web della Regione della documentazione presentata dal proponente e ha chiesto alle amministrazioni interessate di verificarne la completezza e la necessità di eventuali integrazioni.

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 08/03/2023 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

CONSIDERATO che nei termini previsti dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è pervenuta la richiesta di documentazione integrativa da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisita al protocollo regionale con n. 111303 del 27/02/2023.

VISTA la nota prot. n. 138475 del 13/03/2023, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito della verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in data 11/04/2023, registrata al protocollo regionale con nn. 196196, 196207, 196213, 196217, 196227, 196240, 196265, 196276, 196282, 196292, 196296, 196301 e 196307 del 12/04/2023.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, il proponente ha allegato alla domanda lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

VISTA la nota acquisita al protocollo regionale n. 154548 del 21/03/2023, con cui il proponente ha comunicato di aver effettuato la presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii., in data 20/03/2023 in modalità videoconferenza così come concordato con il Comune di Seren del Grappa (BL).

- VISTA** la nota prot. n. 206223 del 17/04/2023 con cui la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06.
- CONSIDERATO** che entro il termine del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, sono pervenuti agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 11/2023):
- Sindaco del Comune di Seren del Grappa, acquisito al protocollo regionale con n. 229143 del 28/04/2023.
 - Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, prot. n. 6786/2023 del 09-05-2023, acquisito al protocollo regionale con n. 248253 del 09/05/2023.
 - L'Associazione A.P.D.S. "ACQUE FELTRINE" BACINO 10, acquisito al protocollo regionale con n. 261275 del 15/05/2023.
 - Coordinamento Nazionale Tutela Fiumi – Free Rivers Italia, WWF Veneto, Peraltrestrade Carnia Cadore, Italia Nostra sez. Belluno, acquisito al protocollo regionale con n. 263730 del 16/05/2023.
 - Comitato di cittadini di Seren del Grappa, acquisito al protocollo regionale con n. 264098 del 16/05/2023.
 - Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, prot. n. 7524/2023 del 17/05/2023, acquisito al protocollo regionale con n. 269354 del 18/05/2023.
- CONSIDERATO** che il progetto è stato discusso nella seduta del 14/06/2023 del Comitato Tecnico Regionale VIA; in tale sede il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha quindi disposto di richiedere al proponente le integrazioni utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria, e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute dagli Enti e dal pubblico interessato.
- VISTO** il parere contrario alla realizzazione del progetto espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, con nota prot. n. 21647-P del 28/06/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 348388 del 28/06/2023.
- CONSIDERATO** che la richiesta di integrazioni è stata formalizzata al proponente con nota prot. n. 326051 del 16/06/2023, assegnando un termine di trenta giorni per la presentazione di quanto richiesto.
- PRESO ATTO** della richiesta pervenuta da Dolomiti Derivazioni Srl di sospensione dei termini per il deposito della succitata documentazione integrativa, per un periodo di 180 (centottanta) giorni (acquisita al protocollo regionale con n. 355540 del 03/07/2023), motivata dalla necessità di prevedere uno o più periodi idonei ad effettuare le misure di livello e portata del torrente Stizzon in diverse condizioni di deflusso, come richiesto dalla citata nota del 16/06/2023.
- VISTA** la nota della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, prot. n. 367482 del 07/07/2023, con cui è stata accolta la richiesta di cui sopra e

pertanto i termini per la presentazione delle integrazioni e chiarimenti sono stati sospesi per un periodo di 180 (centottanta) giorni, pertanto fino al 12/01/2024.

- VISTE** le integrazioni trasmesse da Dolomiti Derivazioni Srl con PEC del 11/01/2024, acquisite agli atti con prot. n. 16370, 16379, 16385, 16389, 16397, 16402, 16412, 16415, 16418 del 11/01/2024 e con PEC del 12/01/2023, acquisite agli atti con prot. n. 18197 e 18786 del 12/01/2024.
- VISTA** la nota prot. n. 36835 del 23/01/2024 con la quale la Direzione regionale Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso ha comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni interessate di aver provveduto in data 23/01/2024 alla pubblicazione sul sito web istituzionale del nuovo avviso al pubblico.
- CONSIDERATO** che a partire dalla data di pubblicazione del nuovo avviso è stata avviata la nuova fase di consultazione del pubblico per la durata di 15 giorni, come previsto dal citato comma 5 dell'art. 27-bis.
- CONSIDERATO** che con la stessa nota prot. n. 36835 del 23/01/2024 la Direzione regionale Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso ha provveduto a convocare ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per il giorno 13/03/2024, la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e alla DGR n. 568/2018 per il rilascio del provvedimento di VIA (a valle dell'eventuale espressione del parere favorevole del Comitato tecnico regionale VIA).
- CONSIDERATO** che successivamente alla presentazione delle integrazioni sono pervenuti i seguenti pareri:
- parere non favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, prot. n. 2046 del 07/02/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 66541 del 07/02/2024.
 - la nota della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, prot. n. 7523-P del 04/03/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 111225 della stessa data, in cui si conferma il parere negativo di cui al prot. 21647 del 28-06-2023.
 - Nota della Provincia di Belluno prot. n. 6635 del 07/03/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 119410 del 07/03/2024.
- VISTO** il CDU inviato dal Comune di Seren del Grappa con prot. n. 2371 del 12/03/2024, acquisito al protocollo regionale con n. 128304 del 12/03/2024.
- VISTI** i contributi istruttori della Direzione Regionale Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Uffici territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Servizi Forestali, della U.O. VAS, VINCA e NUVV, di Veneto Acque, di ARPAV e della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, agli atti degli uffici regionali.
- ESAMINATA** tutta la documentazione agli atti ed evidenziati gli aspetti di seguito riportati.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto idroelettrico che utilizza le acque del Torrente Stizzon, in comune di Seren del Grappa (BL).

Il Torrente Stizzon nasce sulle pendici del versante settentrionale del massiccio del Monte Grappa, il massiccio montuoso più meridionale delle Prealpi bellunesi. Il torrente scorre in direzione N lungo la valle di Seren fino ad immettersi nel Fiume Sonna presso Feltre. Raccoglie le acque dei numerosi

corsi d'acqua presenti lungo il massiccio del Monte Grappa, soprattutto in destra idraulica, e presenta un assetto idrologico caratterizzato da frequenti affioramenti dovuti ai moti sub-alveo caratteristici della zona. La roccia particolarmente fratturata determina il continuo infiltrarsi e il riaffiorare delle acque rendendo particolarmente variabile l'assetto idrologico dei corsi d'acqua principali.

Il bacino imbrifero chiuso presso la sezione di presa prevista nel progetto a quota 662 m s.l.m. circa, si estende per una superficie di 13.28 km² e per un perimetro di circa 16.6 km, con un'altitudine media di circa 1292 m s.l.m. La lunghezza dell'asta principale limitato alla sezione di chiusura del bacino è di circa 6.3 km.

L'impianto è del tipo ad acqua fluente e presenta l'opera di presa poco a valle della confluenza tra la Val dell'acqua e la valle di Seren alla quota di 662 m s.l.m. circa. Da quest'opera l'acqua derivata e ripulita del materiale litoide in sospensione, viene adotta fino alla centrale di produzione tramite una condotta forzata del diametro nominale di 600 mm in PRFV della lunghezza complessiva di 1740 m. Raggiunta la centrale di produzione, la restituzione delle acque derivate avvengono nello stesso Torrente Stizzon ad una quota di 512.90 m s.l.m., per un salto di concessione pari a 149.10 m.

La viabilità di accesso alla valle di Seren avviene per la strada principale di fondovalle, che collega tutti gli accessi alle borgate ed alle valli laterali, e che è interamente asfaltata a partire dall'abitato di Seren.

STATO AUTORIZZATORIO ATTUALE

- la ditta ha presentato alla Regione Veneto, in data 19/10/2010, istanza di autorizzazione per la costruzione e la gestione di impianti idroelettrici, ai sensi del D.Lgs 387/2003.
- tale istanza è stata inoltre trasmessa, con nota prot. n. 652737 del 15/12/2010, alla Provincia di Belluno, competente al rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del R.D. 1775/1933.
- Il progetto ha ottenuto il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione in data 07/05/2013, prot. n. 956.
- È stata svolta la visita locale di istruttoria in data 28/07/2011.
- Il proponente è in possesso del provvedimento che recepisce il parere della Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza (RD n. 1 del 05/12/2011).

3. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il SIA ha analizzato i seguenti strumento pianificatori a livello nazionale.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 marzo 2012, meglio noto come Decreto "Burden Sharing"

Per quanto riguarda il Veneto è stato stabilito che entro il 2020 il 10,3% del consumo finale lordo di energia dovrà provenire da fonti rinnovabili.

La Regione del Veneto, per poter adempiere agli obiettivi imposti dal Burden Sharing, deve incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili di 447 ktep nel caso di scenario tendenziale o di 363,3 ktep nel caso di scenario di efficienza energetica.

Il progetto in esame si inserisce come contributo per rispondere a questi obiettivi, nell'ambito di un più generale piano che propenderà verso l'installazione di piccoli impianti, mini e micro idroelettrici, sfruttando in tal modo i piccoli salti pur senza condizionare in modo troppo incisivo l'ambiente, come viceversa avverrebbe con la costruzione delle grandi centrali.

Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 8 marzo 2013, "Strategia Energetica Nazionale per un'energia più competitiva e sostenibile"

Uno dei risultati attesi a livello nazionale è l'evoluzione della produzione energetica in favore delle fonti rinnovabili.

"Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica" (PERFER), approvato il 9 febbraio 2017 dal Consiglio regionale del Veneto

Le attività relative al settore generazione distribuita ed interventi sulle reti di trasporto e distribuzione di energia, prevedono la promozione della realizzazione di reti di distribuzione dell'energia prodotta da piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio.

Si riassumono inoltre le conclusioni emerse dall'analisi che ha effettuato il proponente in relazione agli strumenti urbanistici interessanti l'area d'intervento.

Il proponente ha analizzato gli strumenti di pianificazione territoriale con l'obiettivo di ottenere un'analisi puntuale del sistema vincolistico vigente e dell'insieme delle tutele gravanti sull'area in oggetto. L'analisi del quadro dei vincoli e delle tutele ambientali è stata effettuata, si legge nel SIA, *al fine di generare un approfondito quadro conoscitivo in supporto alla redazione del progetto, in modo da poter contemplare in esso tutte le disposizioni dei Piani in materia di ambiente, di vincoli e di regolamentazione dell'uso del territorio*, e rileva che per l'area in cui ricade la realizzazione dell'impianto idroelettrico che utilizza le acque del Torrente Stizzon, in comune di Seren del Grappa (BL), non è previsto alcun vincolo tale da poter precludere l'intervento.

Si riportano di seguito le conclusioni tratte dal proponente per ciascun strumento pianificatorio analizzato:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) approvato con DCR n. 382 del 28.05.92: dall'esame della tavola 1 *Difesa del suolo e degli insediamenti*, il proponente dichiara che il progetto in esame insiste su aree che sono sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3276/1923; dalla tavola 2 *Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale* l'area in esame è compresa tra le aree di tutela paesaggistica ai sensi della legge 431/85 ed in particolare ricade nelle 'Zone Boscate'; dalla tavola 3 *Integrità del territorio agricolo* l'area ricade tra gli ambiti di alta collina e montagna; dalla tavola 5 *Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici ed aree di tutela paesaggistica* il proponente comunica che gli interventi non ricadono all'interno di "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici ed aree di tutela paesaggistica".

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato 2009.

Nota istruttoria: il proponente non analizza gli ambiti in cui ricade l'area di intervento ma riporta solo alcuni paragrafi di relazione e normativa.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) con attribuzione della valenza paesaggistica - variante 2013: il proponente riferisce che *il PTRC segnala l'elevato valore ambientale e paesaggistico dei corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua* e lo stesso adempierà ad *un'adeguata*

valutazione dell'inserimento dell'impianto idroelettrico nel paesaggio della Valle dello Stizzon e presenterà adeguate misure di mitigazione per ridurre i possibili impatti atti a garantire una migliore compatibilità paesaggistica dell'impianto.

PTRC vigente approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020).

Nota istruttoria: vengono solo riportate le finalità generali del PTRC, non l'analisi della coerenza con le singole tavole, come richiesto dal Comitato VIA.

Piano d'Area del Massiccio del Grappa, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.930 del 15 Giugno 1994: il proponente dichiara che dalla Tavola 1 "*Carta dei sistemi ambientali e degli ambiti visuali e panoramici*" l'area di intervento ricade all'interno del sistema ambientale "Montano intermedio di versante con clivometria mista" e per quanto riguarda gli ambiti visuali e panoramici, l'area di intervento rientra nell'"ambito panoramico dominanti montani"; dalla Tavola 2 "*Carta dei valori naturalistici e storici*" il proponente individua un ambito di interesse naturalistico in destra idrografica; dalla Tavola 3 "*Carta del sistema insediativi, infrastrutturale e turistico*" l'area in esame ricade all'interno dell'area sottoposta al "Progetto Speciale" relativo alla località "Valle del Seren" con l'obiettivo di recuperare e valorizzare le strutture insediative storiche e il proponente segnala, inoltre, nelle vicinanze un'area attrezzata per la sosta e un tracciato della viabilità locale di progetto; dalla Tavola 4 "*Vincoli esistenti*" l'ambito di intervento ricade all'interno di una zona boscata ai sensi della L. 431/85 e sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L.3276/1923.

Nota istruttoria: L'ambito di progetto è inserito nel "Sistema montano" (Tavola 1 - Carta dei sistemi ambientali e degli ambiti visuali e panoramici), per il quale le Norme Tecniche all'art. 7 punto 3 lett. f) vietano l'apertura di nuove strade. È ammessa unicamente l'apertura di nuove strade con funzione agro-silvo-pastorale e a servizio di edifici esistenti (art. 28).

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno – Il Progetto Strategico del Fiume Piave. Dall'analisi dell'estratto della carta dei vincoli e della pianificazione territoriale emerge che il sito prescelto interessa i seguenti vincoli:

- corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D.1755/1933 (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art.142, lett.c);
- territori coperti da foreste e da boschi (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art.142, lett.g);
- vincolo idrologico-forestale (R.D.3267/1923);
- Piano d'Area approvato del Massiccio del Grappa.

Dall'analisi dell'estratto della carta delle fragilità emerge che il sito prescelto interessa un corso d'acqua in erosione. L'intervento ricade inoltre in prossimità di alcune opere di presenti sul bacino del Torrente Stizzon. Si segnala inoltre che la carta delle fragilità non individua aree di frana in prossimità dell'ambito di intervento.

Dall'analisi della carta del sistema ambientale emerge che l'ambito di intervento si trova all'interno di "Nodi ecologici" in quanto l'impianto ricade all'interno del sito della Rete Natura 2000 SIC / ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", senza comunque occupare habitat prioritari.

Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto: il proponente afferma che *il PTA individua il bacino del fiume Sonna, di cui lo Stizzon è affluente, tra i "corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi" (...).*

All'Allegato A del PTA, il corso d'acqua nominato Torrente Stizzon si trova all'interno del bacino idrografico del Fiume Piave ed ha il Codice Corpo Idrico 909_10. È classificato come corpo idrico naturale con elevato numero di diatomee e buono di macroinvertebrati, con uno stato ecologico o

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 25 del 28 MAR, 2024

potenziale ecologico buono. Nonostante l'IQM del 909_10 non sia riportato, questo parametro per il corpo idrico 893_10 "Musil-Stizzon" risulta non elevato a causa di pressioni idromorfologiche che non permettono un IQM elevato. La zona non è compresa nelle Aree Sensibili.

Piano di assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione: il proponente dichiara che ai sensi dell'art. 17 "*Misure di tutela nelle aree fluviali*" i territori compresi all'interno degli argini o sponde dei corpi idrici sono classificati con un grado di pericolosità idraulica pari a P4 "*ma che la realizzazione delle opere previste in progetto derogano alla normativa restrittiva prevista per tali ambiti*".

La "Carta della pericolosità e del rischio geologico" mostra come l'area sia interessata da diversi movimenti gravitativi, uno dei quali interessa direttamente il tracciato della condotta, e consiste in uno scivolamento rotazionale/traslattivo, che ha avuto due movimenti datati nel 1992 e nel 1996. Secondo la classificazione fornita dall'archivio IFFI (inventario dei Fenomeni Franosi Italiani, redatto da ISPRA) il movimento è in uno stato quiescente quindi riattivabile.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021-2027 (P.G.R.A.) dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali: le opere non sono interessate da Rischio e pericolosità idraulica. Dall'osservazione delle mappe della pericolosità idraulica dell'Allegato IV del P.G.R.A., si osserva infatti che vengono riportate esclusivamente delle aree di attenzione (AA), corrispondenti ai fenomeni franosi riportati nella cartografia del PAI del Piave.

Nell'area è presente una zona classificata in P1-R1 che non interferisce con le opere in progetto.

Il Piano di Assetto del territorio Intercomunale "Conca Feltrina" comprendente i territori dei Comuni di Fonzaso e Seren del Grappa (P.A.T.I. "CONCA FELTRINA").

Il PATI individua il corso fluviale dello Stizzon all'interno della rete ecologica come corridoio ecologico principale. Inoltre, "il sistema vallivo pedemontano di base - valli principali del Brenta, del Piave e del Cison e Valli interne del Tegorzo e dello Stizzone" sono classificati come sistemi ambientali del Piano d'Area come sistemi omogenei.

All'interno dell'ATO 4 di Seren del Grappa l'alveo del Torrente Stizzon e la porzione finale del Torrente Biotis presentano dissesto idrogeologico per rischio di esondazioni o ristagno idrico in quanto individuate come aree di attenzione idraulica dal PAI. All'interno dell'ATO 5 si considerano criticità le aree soggette a caduta massi presenti sulla sinistra orografica del Torrente Stizzon in corrispondenza del Col dei Mudoi mentre le aree soggette a valanghe sono diffuse su tutti i pendii, la parte più evidente è la testata valliva del Stizzon. Le fragilità da tutelare riscontrate nell'ambito riguardano l'area golenale del Torrente Stizzon, oltre alle aree boschive che interessano la quasi totalità dell'ambito. La parte più meridionale dell'ATO è inoltre interessata dalla presenza del SIC e ZPS "Massiccio del Grappa".

Secondo la Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.A.T.I., le opere in progetto (Strada di servizio, centrale e opera di presa) ricadono in aree cartografate come Siti Rete Natura 2000 (Sic e ZPS, art. 5A) e in aree sottoposte a Vincolo idrogeologico e forestale.

Secondo la "Carta delle Fragilità" del PATI, l'area interessata è classificata come "Terreno non idoneo ai fini edificatori" (art. 12) e Area esondabile o a ristagno idrico (art. 12 e 13).

PRG di Seren del Grappa approvato (DGR n. 1456 del 22.04.1997)

Come risulta dalla cartografia allegata al PRG vigente, i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, non ricadenti su sede stradale, sono compresi nello ZTO E.1.2 "sottozona boschiva" ed E.3.1 "Sottozona agricola dei prati di versante".

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto in progetto rientra nella tipologia degli impianti ad acqua fluente e presenta l'opera di presa poco a valle della confluenza tra la Val dell'acqua e la valle di Seren alla quota di 661,85 m

s.l.m.; da quest'opera l'acqua derivata viene adotta fino alla centrale di produzione tramite una condotta forzata del diametro nominale di 600 mm in PRFV della lunghezza complessiva di 1740 m.; raggiunta la centrale di produzione, la restituzione delle acque derivate avvengono nello stesso Torrente Stizzon alla quota di 512,90 m s.l.m., con un dislivello di 149,10 m.

L'impianto in progetto è costituito dai seguenti elementi principali:

Opera di presa:

I manufatti di presa sorgeranno in sinistra idraulica e vi si potrà accedere attraverso un tracciato che sarà realizzato a partire dalla strada per Misole di Pontera sempre in sinistra idrografica, l'opera di presa sarà realizzata a cavallo della briglia e sarà del tipo "a derivazione laterale", ovvero con la soglia di derivazione disposta lungo la sponda del torrente, a monte della traversa, rispetto alla quale forma un angolo di 90°.

L'opera di presa è costituita da un insieme di manufatti tra i quali si distinguono:

- una traversa fissa costruita ex novo di larghezza di 10 m e con ciglio di sfioro posto a circa 2 m sopra all'attuale fondo alveo, a 662,00 m s.l.m.; l'ala che chiude a destra la gàveta ha sommità a quota 665,40 m s.l.m., in sinistra idrografica la gàveta è chiusa dall'edificio di presa, il cui piano di manovra è posto anch'esso a quota 665,40 m s.l.m.; un'incisione nella gàveta, della larghezza di 120 cm, realizzerà un ciglio di sfioro ad una quota 661,54 m s.m., circa 25 cm al di sotto della quota di sfioro fissata per la derivazione posta a 661,80 m.s.m, in modo da garantire che entri in funzione solo se a valle della briglia transita una portata di rispetto non minore di 100 l/s (ovvero pari al DMV);
- alcune griglie per la trattenuta del materiale galleggiante;
- due vasche sghiaiatrici a monte e un dissabbiatore a valle della briglia, per la decantazione dei solidi trasportati dall'acqua;
- una cameretta di immissione nella condotta di derivazione.

Condotta forzata:

Dall'opera di presa si sviluppa direttamente la condotta forzata lunga circa 1740 m e costituita da una tubazione in PRFV DN 600 mm con esclusione dei due tratti di attraversamento del torrente Stizzon in acciaio e dell'attraversamento di un piccolo movimento franoso, in ghisa antisifilamento. La stessa si svilupperà lungo il versante sinistro della valle, attraversando alcune vallecole che incidono i versanti, tranne per un piccolo tratto per non interferire con un'area sensibile esistente. La tubazione sarà disposta in trincea, con non meno di 0,60 m di ricoprimento ed idonei rinfianchi. La condotta correrà nel primo tratto attraverso i boschi che rivestono i fianchi della Valle dello Stizzon, nella parte centrale sopra una sede stradale esistente e nell'ultimo tratto attraverso i boschi nel versante sinistro. Lungo il percorso della condotta saranno realizzati due attraversamenti dello Stizzon nonché l'attraversamento di diverse vallecole che incidono i versanti.

Centrale di produzione:

Il proponente afferma che la centrale di produzione sarà ubicata su di un pianoro da disboscare e in parte su un'area da sbancare collocato alla quota media di 517 m s.l.m. in sinistra idrografica del torrente Stizzon e la struttura portante sarà realizzata interamente in calcestruzzo armato con una sezione interrata in modo da accogliere la condotta di derivazione. La centrale di produzione avrà una pianta rettangolare con lati 9.90 m x 11.90 m con un'altezza massima fuori terra di 5.20 m. Nella centrale di produzione sarà alloggiata una turbina Pelton ad asse verticale a cinque ugelli. L'accesso alla centrale, riferisce il proponente, sarà effettuato tramite la rotabile esistente che si stacca dalla strada Comunale di Valle, in parte asfaltata e in parte sterrata. Nel SIA, viene riportato, che per ridurre l'impatto visivo del nuovo edificio, saranno previsti due rilevati inerbiti a parziale mascheramento dell'edificio.

Le pareti esterne, afferma il proponente nel SIA, saranno rivestite nella parte bassa con pietra locale mentre la parte superiore sarà rivestita con un assito di legno, i tetti saranno di tipo tradizionale, i serramenti saranno realizzati in legno allo scopo di richiamare l'antica architettura tipica della zona.

ALLEGATO A

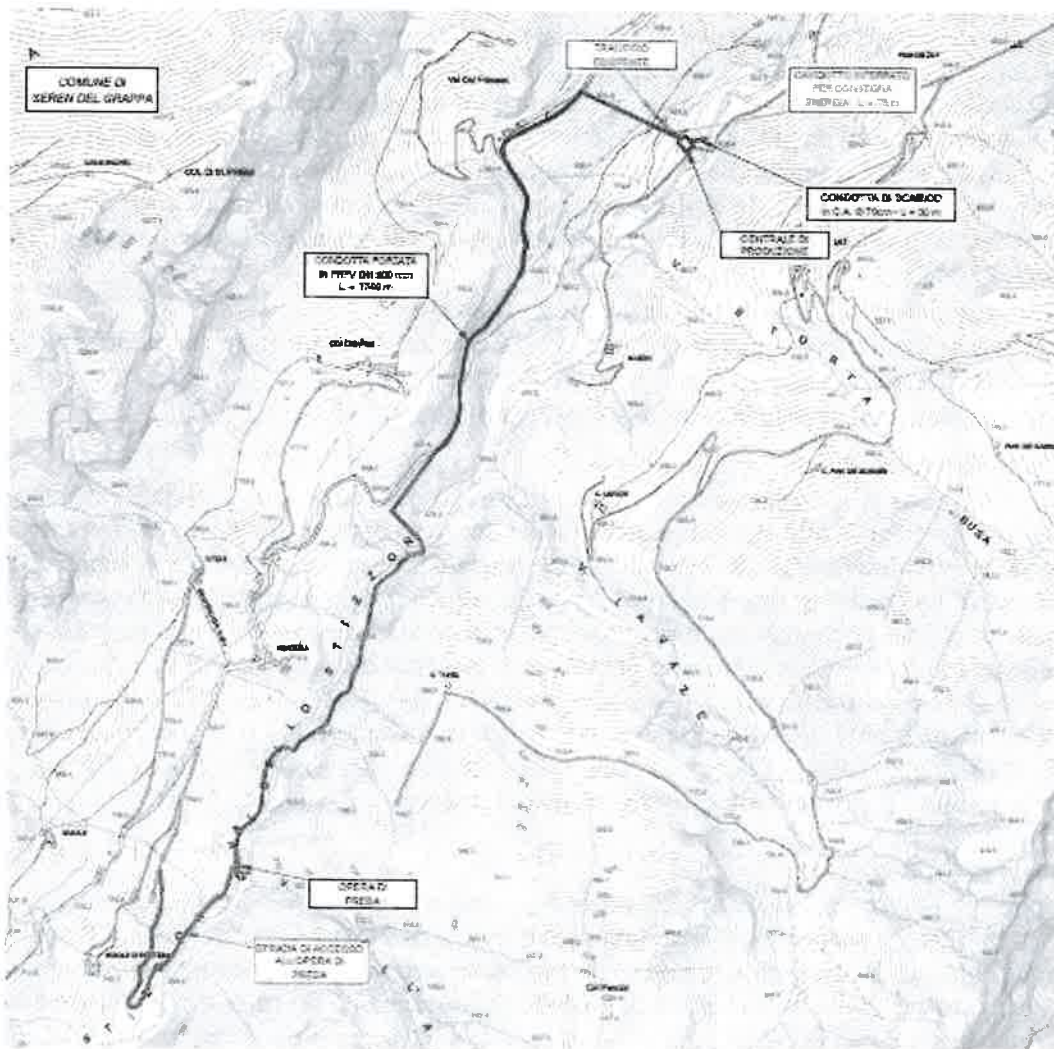
AL DECRETO n. 25 del 28 MAR. 2024

Manufatto di restituzione:

Posto a valle della centrale di produzione, è costituito da un breve canale di lunghezza pari a 30 m formato da elementi in cls prefabbricato di diametro pari a 70 cm, che permette di recapitare le acque turbinate nel Torrente Stizzon a quota 512,90 m s.l.m.m.. Il proponente afferma che saranno appositamente collocati alcuni massi fra lo sbocco dello scarico e l'alveo del torrente che serviranno a dissipare la forza del getto di scarico, attenuando l'impatto sia visivo che ambientale.

Linea elettrica di collegamento alla rete di distribuzione

A completamento dell'impianto sarà realizzato il collegamento alla rete di distribuzione, mediante un cavidotto interrato della lunghezza di circa 120 m che, risalendo il versante, collegherà la centrale alla linea MT che dal piede del Col della Stua sale verso Misole.



Scala di rimonta

Il proponente dichiara che sarà prevista una apposita struttura di rimonta per le specie ittiche posizionata parallelamente al dissabbiatore e posta a valle della traversa; sarà del tipo a "bacini", costituita da 8 bacini, realizzati come una serie di vasche sfioranti in c.a. di dimensione minima 1,50 m e realizzata in cemento armato.

L'imbocco di valle della scala si trova immediatamente a valle dello scarico degli sgheiatori, protetto dall'inghiaiamento, con soglia a 659.74 m s.m., mentre la soglia di ingresso a monte è posta a quota 661,54 m s.m..

Solo una quota parte del DMV transiterà attraverso la scala, per un totale di 68 l/s; la rimanente quota parte del DMV, pari a 32 l/s, verrà rilasciata da un piccolo stramazzo ricavato sulla parete della prima vasca.

Valori di portata valutati nello Studio

A seguito della revisione ed aggiornamento documentale riportante la data di gennaio 2024, la portata media annua turbinata dall'impianto (indicata dai progettisti con il termine di portata di concessione) risulta essere pari a **54 l/s**, a fronte di una portata naturale media annua disponibile all'opera di presa dell'impianto in progetto pari ad **81 l/s** (vedasi pag. 28, Allegato n. 2.3 – “Relazione idrologica”, Rev. 1 – Gennaio 2024).

Nota istruttoria

Si evidenzia che la portata media derivata riportata ai paragrafi 8 e 9 dell'Allegato 1: “Relazione generale”, Rev. 1 – Gennaio 2024, è pari a 329 l/s, valore contrastante con i precedenti e non aggiornato.

Un secondo errore che si riscontra nel paragrafo 8 dell'Allegato 1 – Gennaio 2024, probabilmente determinato dal mancato aggiornamento dell'elaborato, è il valore della portata minima di rilascio, qui erroneamente indicata in 100 l/s, mentre, invece, l'aggiornamento progettuale (pag. 24, Allegato 2.3: “Relazione idrologica”, Rev. 1 – Gennaio 2024) la indica come pari ai valori mensili del D.E. determinati in questa fase di revisione, appunto, che variano da un minimo di 15 l/s ad un massimo di 55 l/s. Detti ultimi valori di rilascio minimo mensile sono stati utilizzati dal proponente per il calcolo della producibilità annua dell'impianto (paragrafo 5, Allegato 1 – Gennaio 2024 e paragrafo 3, Allegato 2.3 – Gennaio 2024).

Infine, un terzo errore che si riscontra nel paragrafo 8 dell'Allegato 1 – Gennaio 2024, sempre per mancato aggiornamento dei dati dell'elaborato, è il valore della portata minima derivata (nel periodo di funzionamento), erroneamente indicata in 75 l/s. Per contro, come risulta dal calcolo della producibilità dell'impianto (paragrafo 5, Allegato 1 – Gennaio 2024 e paragrafo 3, Allegato 2.3 – Gennaio 2024), la portata minima di funzionamento dell'impianto risulta essere pari a soli 5 l/s.

DMV

Il progetto presentato dal proponente prevede la realizzazione di un'apertura nel corpo della traversa dedicata al rilascio del deflusso minimo vitale; tale apertura è dimensionata per far transitare una portata pari a non meno di 0,100 mc/s, corrispondenti al deflusso minimo vitale calcolato per la sezione di presa. Per garantire il DMV l'impianto nell'apertura nel corpo della traversa sarà dotato di due aste di misurazione e di controllo del livello soglia di sedimentazione e raggiunto tale valore entrerà in funzione il sistema di sghiaio automatico; nel caso in cui il valore soglia venisse superato, il proponente afferma che automaticamente si interromperà il funzionamento dell'impianto e le portate naturali del torrente defluiranno completamente attraverso la gàveta della traversa.

Deflusso Ecologico (DE)

Applicando il metodo di riferimento stabilito dal Distretto Idrografico delle Alpi Orientali per il calcolo del Deflusso Ecologico (DE), il proponente, nella Relazione idrologica del 2021, aveva calcolato i seguenti valori che dovranno essere rilasciati a valle della nuova derivazione:

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
DE [l/s]	180	180	170	185	210	180	145	135	135	160	260	220

A seguito della richiesta di integrazioni del Comitato VIA, il proponente ha aggiornato l'elaborato “Relazione idrologica”, contenente un nuovo calcolo dei volumi del DE, indicati nella seguente tabella:

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
DE [l/s]	35	40	15	15	20	20	20	25	30	35	55	45

Nella gestione dei rilasci si distinguono i casi seguenti:

1. Portate del torrente Stizzon fino a 68 l/s (portata che dovrà alimentare la scala pesci): l'impianto idroelettrico non sarà in funzione, e tutta l'acqua disponibile alimenterà la scala pesci.
2. Portate del torrente Stizzon variabili da 68 l/s al valore del DE: l'impianto idroelettrico non sarà in funzione mentre attraverso un'apertura della prima vasca di monte della scala di risalita dei pesci sarà rilasciata la portata eccedente i 68 l/s direttamente nell'alveo dello Stizzon, subito a valle del nuovo sbarramento.
3. Portate del torrente Stizzon variabili tra il DE e il DE più la portata massima di concessione dell'impianto, ovvero per portate del torrente Stizzon superiori alla quota stagionale del DE: l'impianto idroelettrico sarà in funzione e sarà rilasciato il DE stagionale, suddiviso in 68 l/s attraverso la scala pesci e la parte rimanente direttamente nell'alveo dello Stizzon, subito a valle del nuovo sbarramento.
4. Portate del torrente Stizzon superiori al DE più la portata massima di concessione dell'impianto: sarà garantito il rilascio del DE, l'impianto funzionerà alla portata massima di concessione e le portate in eccesso sfioreranno sopra la gàveta della nuova traversa.

Cantierizzazione

Accessibilità generale

Il proponente afferma che per raggiungere l'area interessata dalla realizzazione dell'opera di presa sarà necessaria la costruzione ex novo di una pista di cantiere, che si snoderà sul versante di sinistra idrografica e sarà lunga complessivamente 453 metri, con una larghezza media di circa 3 metri e a metà circa della lunghezza sarà prevista la realizzazione di un piccolo pianoro artificiale, finalizzato a deposito materiali di cantiere; quest'ultimo a conclusione delle lavorazioni di cantiere sarà nuovamente recuperato ed inerbato e lasciato a libera evoluzione.

Per quanto riguarda, invece, l'accesso al cantiere della centrale di produzione, sarà utilizzata la strada sterrata esistente larga circa 3 metri.

Cantiere dell'opera di presa

La realizzazione dell'opera di presa, come descritto nel SIA, è resa complessa dall'ubicazione del sito, posto al fondo di una valle chiusa tra versanti ripidi ma, il proponente afferma che tale problematica sarà superata dalla realizzazione di una nuova pista di discesa, che al termine delle lavorazioni, sarà sistemata a fondo bianco o naturale per la manutenzione del manufatto di presa; inoltre, l'approvvigionamento dei materiali e l'allontanamento del materiale di risulta degli scavi sarà effettuato con mezzi di dimensione ridotta.

Cantiere centrale di produzione e canale di scarico

L'accesso all'area di cantiere sarà possibile, si legge nel SIA, percorrendo la strada esistente che porta alle prese dell'acquedotto del Comune di Feltre, la quale presenta degli spazi a lato pista, che potrebbero essere adibiti al ricovero serale dei mezzi ed al deposito dei materiali di cantiere. Quest'ultime aree, afferma il proponente, saranno ripristinate al termine delle lavorazioni dando la possibilità alla vegetazione spontanea di ricolonizzarle.

Cantiere condotto forzata

Per la posa della condotta nei tratti iniziale e finale, il proponente utilizzerà i cantieri già realizzati per la costruzione dell'opera di presa e della centrale di produzione mentre per il tratto lungo la strada il lavoro di posa procederà per campioni, predisponendo tutti gli accorgimenti necessari ad assicurare la possibilità di transito ai mezzi in alcune ore della giornata e a garantire che la strada sia comunque

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 25 del 28 MAR. 2024

transitabile a cantiere chiuso.

La condotta forzata sarà posta in opera con operazioni continue di scavo, posa e ritombamento ed il cantiere si snoderà da valle verso monte.

Cantiere attraversamenti

Lungo il percorso della condotta saranno realizzati due attraversamenti dello Stizzon e alcuni attraversamenti di vallecole che incidono i versanti. In tutti questi casi, il proponente afferma che *la tubazione ed i cavidotti saranno fatti passare al di sotto di un selciato in pietra e c.a., presidiato immediatamente a valle da una soglia, così da mantenere invariata nel tempo la quota del fondo nella sezione di attraversamento.*

Cantiere dell'elettrodotto di consegna

Il cantiere dell'elettrodotto di consegna si può prefigurare come un cantiere di tipo mobile ad occupazione longitudinale.

Piano di gestione delle terre e rocce da scavo

Nell'elaborato Gestione Terre e Rocce da Scavo aggiornato a gennaio 2024, si afferma che la realizzazione dell'impianto comporterà l'escavazione di circa **10566 m³** così ripartiti:

- Scavo di circa 1930 m³ per la realizzazione dell'opera di presa e della pista di accesso;
- Scavo di circa 7323 m³ per la posa della condotta forzata;
- Scavo di circa 1313 m³ per la realizzazione della centrale di produzione.

Il progetto prevede un riutilizzo dei materiali scavati nelle seguenti quantità:

- Riutilizzo per sistemazioni e rilevati presso l'opera di presa e la relativa pista di accesso di circa 440 m³;
- Riutilizzo per il reinterro della condotta di circa 6398 m³;
- Riutilizzo per rilevati presso la centrale di produzione di circa 538 m³.

Il proponente prevede, infine, una quantità in eccedenza pari a:

- circa 1490 m³ per la realizzazione dell'opera di presa e della pista di accesso;
- circa 925 m³ per la posa della condotta forzata;
- circa 775 m³ per la realizzazione della centrale di produzione;

e afferma che il materiale in eccedenza, equivalente a 3.190 m³, sarà conferito in discarica o in appositi depositi secondo le indicazioni della normativa vigente.

Considerando una capacità media degli autocarri di 10 m³, si ottiene che sono necessari circa 415 autocarri per portare l'intero volume eccedente in discarica.

Il riutilizzo dei materiali scavati sarà gestito sulla base di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare:

- Il riutilizzo per il reinterro delle opere e per la realizzazione dei rilevati rientra in quanto previsto dall'art 185 comma 1 lett c-bis del suddetto decreto.
- Il riutilizzo per il miglioramento delle sponde del Torrente Stizzon rientra in quanto previsto dall'art 186 comma 7-bis del suddetto decreto.

Durata di attuazione dell'intervento e cronoprogramma

Il proponente afferma che la fase di cantierizzazione delle opere in progetto durerà circa 9 mesi con la sospensione di due mesi nel periodo estivo per permettere la normale fruizione del territorio.

Fasi di lavoro/Mesi		3	4	5	6	7	8	9	10	11
Cantiere	1 opera di presa									
Cantiere	2 centrale di produzione									
Cantiere	3 e 4 condotta forzata									
Cantiere	5 Cavidotto									
	Finiture									

Durante le varie fasi costruttive e una volta terminati i lavori, verranno ripristinate tutte le aree di cantiere al fine di garantire la ricostruzione delle condizioni iniziali dell'area.

Rimozione dell'opera

Il proponente riferisce che i manufatti realizzati per il progetto di impianto idroelettrico potrebbero essere, una volta terminata la vita economica, adibiti a scopi diversi da quelli per i quali sono stati costruiti; lo stesso scrive nel SIA che le opere edili fuori terra dell'opera di presa, l'intera centrale e lo scarico a valle una volta terminata l'attività economica saranno prontamente demoliti.

Smantellamento opera di presa

L'opera di presa è costituita da alcuni manufatti principali, dei quali solo le parti fuori terra verranno abbattute.

In particolare il proponente asserisce che la traversa in alveo sarà lasciata in loco prevedendo anche il completamento della spalla sinistra, dove in fase di esercizio si trovava la struttura dell'opera di presa; in particolar modo dichiara che la traversa *sarà mantenuta in quanto si ritiene che dopo 20 anni si sarà creato un nuovo equilibrio morfologico e idrodinamico, che è conveniente conservare*. Il proponente dichiara che presso l'opera di presa il terreno sarà ripristinato seguendo l'andamento morfologico e che la porzione della struttura di presa non demolita sarà nascosta con riporto di terreno ricoperto con adeguata miscela di sementi e massi.

Smantellamento condotta forzata

Il proponente comunica la scelta di non rimuovere la condotta forzata in quanto trattasi di materiale inerte non inquinante e lo considera un intervento non giustificabile. Esprime quindi la volontà di non allestire un cantiere di durata non meno importante del cantiere per la posa.

Saranno quindi eliminati solo i tratti iniziale, fino al pozzetto del misuratore di portata a circa 12 metri a valle della camera della valvola di sicurezza, eliminando anche quest'ultimo, e il tratto finale, a ridosso della centrale.

Il resto della condotta rimarrà interrata sul posto e, per evitare che nel tempo si trasformi in una via preferenziale di collettamento delle acque di filtrazione, sarà munita di tappi in calcestruzzo sia all'ingresso del tubo in corrispondenza dell'opera di presa sia allo sbocco in centrale e ad ogni cambio di pendenza; i manufatti rimanenti saranno ricoperti da uno strato di terreno riseminato con miscuglio di graminacee.

Per quanto riguarda gli attraversamenti, il proponente dichiara *ritiene che dopo un periodo di funzionamento di almeno vent'anni, il corso d'acqua abbia raggiunto una nuova situazione di equilibrio che sarebbe senz'altro alterata con l'operazione di rimozione della condotta*.

Smantellamento centrale

Il proponente prevede lo smantellamento totale della centrale di produzione compresi gli elementi sottoterra, ripristinando il terreno dell'intera area secondo l'andamento morfologico, lavorato e concimato con letame 1,8 t e seminato con specie erbacee che permettano l'attecchimento delle specie naturali autoctone che restituiscano l'aspetto naturale esistente ante-operam.

Smantellamento opera di scarico

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 25 del 28 MAR. 2024

Il proponente prevede la completa demolizione della tubazione in calcestruzzo e lo scavo sarà riempito con terreno derivante dagli scavi iniziali.

Nel tratto terminale, a ridosso del torrente, si prevede il ripristino della sponda con la demolizione del manufatto di scarico e la sistemazione senza soluzione di continuità con la sponda esistente.

Smantellamento cavidotto

La connessione alla rete elettrica sarà di proprietà di ENEL e, per questo motivo, ad oggi non è possibile prevedere se quest'opera sarà dismessa al termine del periodo di concessione o sarà impiegata per altre necessità.

Cronoprogramma dei lavori di dismissione

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
Opere									
Opera di presa sul Torrente Stizzon									
Centrale di produzione e scarico									
Condotta forzata									
Cavidotto									
Finiture									

Ripristino ambientale

Il proponente nel SIA comunica l'intenzione di ripristinare le superfici alterate e non più occupate dalle strutture, attraverso la realizzazione del conguaglio morfologico del terreno per consentire l'attecchimento spontaneo della vegetazione ed il ripristino delle condizioni di naturalità; provvederà alla semina di graminacee spontanee con altre sementi di erbacee spontanee da fiore come *Poa pratensis*, *Festuca rubra*, *Lotus corniculatus*, *Dactylis glomerata*, *Trifolium pratense*.

Successivamente tale copertura favorirà la produzione di una sufficiente lettiera in grado di ospitare la germinazione dei semi prodotti dalle specie arbustive ripariali abbondantemente presenti a ridosso dell'area da risistemare.

COSTO DI COSTRUZIONE e POTENZA DELL'IMPIANTO

A seguito della richiesta di integrazioni del Comitato VIA, il proponente ha inviato l'elaborato "Redditività impianto", aggiornato a gennaio 2024.

Il costo stimato dell'impianto è di 3 233 000 €.

Considerando i dati idrologici aggiornati, lo studio condotto evidenzia una riduzione della capacità di produzione dell'impianto a confronto con le stime precedenti, dagli originari 3.200.000 kWh/anno a **512.229 kWh/anno** (paragrafo 5, Allegato 1 – Gennaio 2024 e paragrafo 3, Allegato 2.3 – gennaio 2024).

Nota istruttoria: al paragrafo 9 dell'Allegato 1: "Relazione generale", Rev. 1 – Gennaio 2024, oltre al valore della portata media annua derivata (erroneamente indicata in 329 l/s), non trova conseguentemente riscontro anche la potenza nominale media (erroneamente indicata in 481,41 kW).

COMPARAZIONE DELLE SOLUZIONI INDIVIDUATE

Il proponente ha valutato due alternative progettuali che hanno interessato principalmente il tracciato della condotta forzata ipotizzando di evitare la posa sotto il tratto di strada e procedendo invece a medio versante per diminuire la pendenza contraria (alternativa "2"), e l'ipotesi cosiddetta "zero" ovvero la non realizzazione del progetto dell'impianto. L'alternativa "1" è quella oggetto della presente istanza. Il proponente dichiara che nel scegliere la migliore soluzione tra l'ipotesi zero e le alternative progettuali, ha proceduto individuando le componenti ambientali, intese sia come naturali che antropiche, con le quali il progetto interagisce.

Secondo il proponente, l'alternativa migliore è risultata essere la "1" che possiede migliore performance sia in termini generali che specifici.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Proponente ha descritto i fattori potenzialmente soggetti ad impatto ambientale:

aria ed agenti fisici

- *clima*: il torrente Stizzon afferisce al sistema climatico del Settore Alpino, dalle analisi del PRTRA le precipitazioni previste nell'area di intervento hanno un valore annuo medio di almeno 1300/1400 mm;
- *qualità dell'aria*: in riferimento all'inventario INEMAR l'area di interesse progettuale ricade in ambito IT0515 – Prealpi e Alpi – area con limitate problematiche in termini di inquinamento atmosferico; Per quanto riguarda l'inquinante O₃ sono stati rilevati alcuni superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana di 120 µg/m³ previsto dal D. Lgs. 155/2010. Per quanto riguarda l'inquinante PM₁₀ si sono osservati alcuni superamenti del Valore Limite giornaliero di 50 µg/m³ previsto dal D. Lgs. 155/2010 da non superare per più di 35 volte l'anno.
- *Acustica*: l'area in oggetto ricade nella classe III della classificazione acustica comunale, in cui i valori limite assoluto di immissione sono pari a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno. Secondo il proponente nelle vicinanze non vi sono ricettori sensibili ed il sito si trova nella parte bassa di una stretta valle per cui l'eventuale rumore non si può propagare verso gli insediamenti abitativi.
- *inquinamento luminoso*: il territorio del sito in oggetto ricade nella categoria "Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 100% ed il 300%";

ambiente idrico

- *qualità delle acque*: l'area del Massiccio del Grappa è caratterizzata da importanti fenomeni carsici, che rendono il contesto territoriale assai povero d'acque superficiali; per quanto riguarda la fauna ittica, il proponente ritiene molto probabile la presenza della trota fario, mentre non si osserva la presenza dello scazzone e della trota marmorata;

Nell'elaborato *Monitoraggio Ambientale Fase Ante Operam*, aggiornato a gennaio 2024 a seguito della richiesta di integrazioni del Comitato VIA, il proponente ha riportato risultati dei monitoraggi eseguiti per la valutazione ante-operam del sito svolti tra gli anni 2021 e 2023.

Sono state monitorate 2 stazioni di campionamento, situate una a monte del sito individuato per la realizzazione della futura opera di presa e una poco a valle del sito stesso.

Sono stati ottenuti i seguenti risultati:

STAR_ICMi

Il calcolo dell'indice multimetrico STAR di Intercalibrazione (STAR_ICMi) ha dato come risultato un valore medio di 0,907 per la stazione di monte, e un valore medio di 0,932 per la stazione di valle, che corrispondono entrambi ad una II Classe di Qualità e ad un giudizio BUONO.

LIMeco

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 25 del 28 MAR, 2024

Il valore dell'indice LIMeco medio calcolato è di 0,80, che assegna la stazione al livello di qualità ELEVATO, sia per la stazione a monte, che per quella a valle.

Misurazione delle portate

Sono stati ottenuti valori medi mensili di portata compresi fra 1,11 l/s a marzo 2022 e 101,12 l/s a maggio 2023.

I.Q.M. (Indice di Qualità Morfologica)

L'indice è stato calcolato su due tratti del corpo idrico che hanno caratteristiche geo-morfologiche diverse.

Il primo tratto ha ottenuto un punteggio IQM pari a 0.81, e il sito si colloca in classe "Buono", non lontano dal confine con la classe "Elevato". A seguito della realizzazione della centrale, il tratto otterrebbe il valore di IQM pari a 0,75 leggermente inferiore al valore misurato in assenza della centrale ma sempre in classe "Buono".

Il secondo tratto ha ottenuto un punteggio IQM pari a 0.68, e il sito si colloca in classe "Moderato o sufficiente", non lontano dal confine con la classe "Buono". Simulando la realizzazione dell'opera di presa, il punteggio IQM rimane il medesimo, pari a 0.68.

IQM_m (Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio)

L'indice IQM_m nel complesso assume il valore 0,83 che risulta essere un valore buono in termini assoluti.

IARI

L'indice è stato calcolato su tre tratti del corpo idrico:

Tratto 1 = tratto a monte della futura derivazione;

Tratto 2 = tratto sotteso alla futura derivazione;

Tratto 3 = tratto a valle della futura restituzione.

La media pesata per l'indice IARI per i tre tratti considerati (Tratto 1, Tratto 2 e Tratto 3) risulta essere complessivamente 0,108. Il giudizio complessivo per il Corpo Idrico 909_10 è "Buono".

Nota istruttoria:

In merito all'applicazione dell'indice IARI, di seguito vengono inoltre espresse alcune osservazioni:

- il periodo (anno) attuale delle portate medie mensili (dic-21 - nov-22) non deve essere compreso nella serie storica di riferimento;
- i dati riportati nelle tabelle 31-34 sono espressi in m³/s, tuttavia è plausibile si riferiscano a l/s. Pertanto sarebbe necessario effettuare un controllo delle unità di misura e dei relativi calcoli;
- se si confrontano le portate medie mensili del periodo 2005-2022 e non i valori medi dello stesso periodo e derivanti dalla serie storica, non si ottiene una perfetta coincidenza nei valori calcolati;
- i dati di portata media mensile di Tab. 32 (anno attuale) si discostano (portata media: 37.1 l/s) dai corrispondenti derivanti dai dati presentati in Tab. 24 (considerando il periodo dic-21 - nov-22) (portata media: 15.6 l/s); inoltre, essi si discostano anche dai dati medi mensili derivanti dai dati giornalieri dello stesso periodo, risultanti dall'applicazione della scala di deflusso e resi disponibili dalla Ditta nel file *Analisi_idrologica_stizzon_2004_2023.xls* (foglio 'Portata calcolata') (portata media: 6.6 l/s). Inoltre, non è chiaro il motivo per cui le portate medie mensili di molti mesi (feb, mag-ago, ott-dic) riportate in Tab. 32 differiscano in modo significativo rispetto ai corrispondenti dati del periodo dic-21 - nov-22 presentati in Tab. 31.

I.H. - mesohabsim (Indice di alterazione dell'habitat)

Sono stati calcolati i valori dell'indice IH e dei sub-indicatori ISH e ITH per la trota fario, la trota marmorata e le fasi giovanili comuni alle due specie.

I risultati del mesohabsim differiscono significativamente in funzione dei rilasci previsti: utilizzando il rilascio previsto nella richiesta di concessione (DMV) si ottiene il livello Buono mentre utilizzando il rilascio previsto dall'algoritmo di calcolo distrettuale (DE) si ottiene il risultato Pessimo.

- *aspetti idraulici*: Dal confronto fra la cartografia proposta nel Piano Stralcio per la gestione delle risorse idriche redatto dall'Autorità di Bacino e quella ricavabile da studi antecedenti, come l'"Elaborazione dei dati idrologici del bacino del fiume Piave" pubblicato nel 1968 da M. Tonini, il proponente ha ricavato una stima delle precipitazioni medie all'interno del bacino oggetto di studio, che si attesta leggermente al di sotto dei 1600 mm annui.

A partire dalla derivazione della Curva di possibilità pluviometrica, il proponente ha calcolato la portata al colmo dell'evento di piena che risultano di 51,2 m³/s presso l'opera di presa e di 71,2 m³/s presso l'opera di restituzione, con un tempo di ritorno di 100 anni.

A supporto degli studi idrologici precedenti, sono state eseguite misure di portata da settembre 2012 a febbraio 2014, seguite da un'ulteriore campagna aggiornata di misurazione dei livelli idrici utilizzando uno strumento con un sensore di pressione installato nella sezione dell'opera di presa il 3 agosto 2021. Riguardo a quest'ultima campagna, il proponente evidenzia che per poter presentare l'istanza secondo le tempistiche dettate dalla Provincia di Belluno con comunicazione n. 0017600 del 14/07/2022, non è stata possibile la registrazione di dati di portata di piena, pertanto le misure effettuate possono essere considerate rappresentative solamente della condizione di deflusso base.

Al fine di sopperire (almeno parzialmente) alla mancanza dei dati fisici necessari per la determinazione della scala delle portate, negli elaborati allegati all'istanza di gennaio 2023, il proponente è ricorso ad una modellazione idraulica, attraverso il modello HEC-HMS, e ha calcolato una curva di durata utilizzando anche le altezze di precipitazioni giornaliere di una serie di 10 anni, dal 2010 al 2020, scaricati dal portale web di ARPAV. Il proponente evidenzia che il modello scelto ha una tendenza a *sovrastimare il volume generato di circa il 10% e tale percentuale può essere considerata anche nella stima della produzione dell'impianto.*

A seguito dei monitoraggi eseguiti per la valutazione ante-operam del sito svolti tra settembre 2021 e ottobre 2022, sono stati ottenuti valori compresi fra 1,401 l/s a marzo 2022 e 17,489 l/s a novembre 2022.

A seguito della richiesta di integrazioni del Comitato VIA, il proponente ha aggiornato l'elaborato "Modellazione idrologica" con i risultati dello studio idraulico eseguito con le misure da agosto 2021 a novembre 2023; in tale intervallo di tempo i valori di portata ottenuti sono compresi fra 1,0 l/s a marzo e agosto 2022 e 117,0 l/s a novembre 2023.

Dall'analisi delle portate medie mensili il valore di portata media annua risulta pari a 82,3 l/s.

Tali analisi idrologiche hanno evidenziato portate naturali del torrente Stizzon inferiori rispetto a quelle stimate nella precedente consegna del progetto definitivo. La misura in continuo del livello idrometrico ha evidenziato infatti un importante fenomeno di carsismo che caratterizza il bacino del torrente Stizzon (pag. 3 Relazione Generale).

L'analisi idrologica condotta ha inoltre confermato quanto ipotizzato dalle ultime teorie sul cambiamento climatico, evidenziando che la disponibilità idrica è gradualmente diminuita negli ultimi anni, con eventi di pioggia che, seppur a volte presentino intensità maggiore, sono più diradati nell'arco dell'anno, causando così una possibilità più ridotta di utilizzare appieno l'acqua disponibile.

ambiente terrestre

- *aspetti vegetazionali e floristici*: l'area interessata dal progetto ricade all'interno dell'area biogeografica "alpina" e dal punto di vista vegetazionale, invece, nel distretto climatico forestale "esomesalpico"; le superfici boscate interessate dall'opera di presa e della condotta forzata sono

costituite da formazioni di bosco ad alto fusto e ceduo tra i quali si citano acero di monte, frassino maggiore, faggio, carpino nero, ontano bianco, frassino e abete rosso; l'area boscata interessata dalla realizzazione dell'ultimo tratto della condotta forzata è costituita da un mosaico composto da aree alberate (frassino, acero di monte, abete rosso), aree arbustive e aree aperte di piccola dimensione;

- *aspetti faunistici*: l'area interessata rientra nel **Sito Natura 2000 "IT3230022 – Massiccio del Grappa"**, che comprende numerose specie degne di nota, alcune delle quali inserite negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE.;

suolo e sottosuolo

- *inquadramento geomorfologico*: il massiccio del Grappa è caratterizzato da una commistione di aspetti geomorfologici carsici e glaciali, il suolo è caratterizzato da uno spessore molto ridotto tipico degli ambienti carsici e dalla presenza di doline;
- *caratteristiche strutturali e tettoniche*: il sistema delle faglie più importanti ha direzione prevalente NNE-SSW e tra le più significative si cita la faglia del torrente Stizzon.

Il proponente evidenzia che, riguardo la costruzione della strada di servizio, potrebbero crearsi situazioni di instabilità per scalzamento al piede su versante, e riguardo la condotta, appena dopo l'opera di presa, questa deve attraversare un tratto interessato da un movimento di versante. In questo tratto dovranno essere adottate, in fase esecutiva, le opportune soluzioni per garantire la resistenza della condotta all'eventuale caduta di blocchi di conglomerato e all'erosione ad opera del torrente. Inoltre, vista l'instabilità dell'area sarà necessario prevedere idonee forme di protezione delle maestranze per la posa della condotta, anche attraverso la realizzazione ad esempio di un vallo temporaneo al piede del versante. Nel tratto in cui la condotta è prevista lungo la strada comunale esistente, il catalogo IFFI riporta la presenza di uno scivolamento rotazionale/traslato, che ha avuto due movimenti datati nel 1992 e nel 1996. Secondo la classificazione fornita dall'archivio, il movimento è in uno stato quiescente, quindi riattivabile, e sono state realizzate opere di mitigazione e degli interventi specifici per ridurre il rischio. Tale fenomeno potrebbe interessare parte della condotta interrata, attualmente la strada non presenta avvallamenti o deformazioni.

Dal rilievo realizzato dal proponente non si rilevano evidenze di movimento lungo la strada che si sviluppa in sinistra idrografica, mentre è evidente l'intensa erosione fluviale operata al piede del deposito dal torrente Stizzon, probabile causa del movimento, quindi non è possibile stimare se il movimento sia attivo o meno.

Il Dott. Geol. Niccolò Iandelli, redattore della Relazione Geologica aggiornata, in base al contesto geologico e geomorfologico in cui l'intervento va ad inserirsi, adottando le prescrizioni e gli accorgimenti descritti nello stesso elaborato, in particolare relativamente alla sicurezza delle maestranze nelle fasi di cantiere per la posa della condotta e agli accorgimenti tecnici relativi alla protezione della condotta stessa, esprime un parere positivo sulla fattibilità dell'opera.

idrogeologia

- *idrografia superficiale*: il corso d'acqua principale dell'area di intervento è il torrente Stizzon che scorre nella Valle di Seren, nasce dalle pendici del Monte Grappa, si sviluppa in direzione NNE e confluisce nel Sonna presso la città di Feltre. Il Proponente dichiara che il torrente Stizzon, *anche a causa delle numerose sorgenti captate dall'acquedotto comunale e della porosità per fratturazione del calcare, in alcuni tratti risulta asciutto per alcuni periodi dell'anno*;
- *sorgenti*: nell'area interessata dal progetto sono presenti quattro sorgenti, tutte captate dall'acquedotto comunale di Feltre (pag. 181 del SIA).
Per quanto riguarda invece i prelievi idrici, la Provincia segnala che all'interno del bacino idrografico del T. Stizzon con sezione di chiusura posta in località Stalle sono presenti tre derivazioni d'acqua regolarmente assentite (pag. 11 del PMA).
- *Pericolosità da valanga*: l'area risulta interessata dalle parti terminali di alcuni canali di

scarico. Tuttavia, le evidenze morfologiche suggeriscono che i canali indicati in carta si esauriscano prima di raggiungere la zona.

Anche la strada di servizio presenta, nei punti di attraversamento dell'impiuvio esistente, la possibilità di incrociare un canale di scarico nelle sue parti terminali, pertanto, in fase di realizzazione della strada sarà necessario dimensionare adeguatamente gli attraversamenti che permettano una luce utile allo scopo. Non si possono invece escludere eventi in cui porzioni distali dei flussi di valanga arrivino ad interessare il tracciato della condotta interrata nel suo sviluppo. Sarà necessario in fase esecutiva prevedere dei sistemi di protezione adeguati della condotta.

ambiente antropico

- *fisiografia*: l'area in oggetto rientra nell'ambito montano con paesaggi prealpini;
- *paesaggio*: l'area in oggetto rientra Vincolo paesaggistico (art. 142 D. Lgs. 42/04) in quanto zona boscata e all'interno dei 150 m da corsi d'acqua.

attività antropiche

- *valori naturalistico ambientali e storico culturali*: il Proponente afferma che *nell'ambito di intervento in prossimità dell'opera di presa e lungo il tracciato della condotta di derivazione non si segnalano manufatti di interesse storico culturale. (...) L'impianto ricade all'interno del sito della Rete Natura 2000 SIC / ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" "senza comunque occupare habitat prioritari. (...) Tra gli elementi di maggior valore naturalistico presenti nel contesto paesaggistico l'Atlante segnala: Cima Grappa e pendì sommitali; L'alveo del torrente Stizzon e Il sistema delle sorgenti.*

Potenziali impatti

Il Proponente ha descritto gli impatti dell'impianto sulle seguenti componenti:

aria e agenti fisici

- *Qualità dell'aria*
 - o *Fase di cantiere*: Il proponente dichiara che le interferenze riconducibili alle emissioni prodotte dai macchinari utilizzati in fase di costruzione dell'opera e all'aumento di traffico a livello locale potrebbero aumentare l'emissione di inquinanti derivanti da combustione con un impatto poco significativo sull'ambiente circostante. Il proponente nel SIA dichiara che gli scavi e la movimentazione di terra possono causare il movimento di polveri fini, ma l'impatto viene considerato nullo grazie all'ausilio della pratica di bagnatura. Infine, viene dichiarato nel SIA che la riduzione di superficie boscata necessaria per la costruzione dell'opera è considerato un impatto nullo in quanto la superficie disboscata non influenzerà la qualità dell'aria;
 - o *Fase di esercizio*: il proponente afferma che l'impianto non emette sostanze inquinanti e contestualmente riduce l'emissione di inquinanti in atmosfera;
Secondo il proponente si può ritenere che l'energia idroelettrica abbia degli effetti positivi sul clima e sull'atmosfera, in quanto consente di evitare l'emissione in atmosfera di CO₂.
Tale riduzione corrisponderebbe a circa 724 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) e a una mancata emissione in atmosfera di 2912 tonnellate all'anno di CO₂.

Nota istruttoria: tali valori, riportati nel SIA aggiornato a gennaio 2024, in cui la producibilità annua dell'impianto è calcolata pari a **512.229 kWh/anno**, sono gli stessi indicati nel SIA allegato all'istanza di gennaio 2023, in cui la producibilità annua era pari a 3.200.000 kWh/anno.

- o *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere come la produzione di emissioni da combustione derivante dall'utilizzo e dalla circolazione dei mezzi necessari allo smantellamento delle strutture. Tale impatto non influisce significativamente sulle condizioni del luogo.

La demolizione della struttura può causare il movimento di polveri fini e come PM10 tale

elemento, sempre con l'ausilio della pratica di bagnatura dei mezzi e umidificazione degli accumuli di materiale, può essere ridotto e per tanto considerato nullo.

– Acustica

- *Fase di cantiere*: il proponente dichiara che l'ambiente acustico verrà alterato a causa dell'utilizzo dei mezzi pesanti, utilizzati comunque secondo il cronoprogramma; nel SIA viene riportato un impatto significativo con probabilità molto alta ma reversibili nel tempo durante la fase degli scavi;
- *Fase di esercizio*: il proponente comunica che la centrale di produzione rimarrà attiva per periodi prolungati nel tempo non alterando improvvisamente le condizioni dell'ambiente acustico. È stata inoltre effettuata un'analisi previsionale di impatto acustico da cui risulta che il rumore prodotto dalle macchine all'interno della centrale di produzione, pari a circa 92 dB(A), sarà abbattuto e posto sotto i limiti di zona grazie alla struttura muraria della centralina e a apposite barriere fonoassorbenti.

Considerato quindi che non si avranno aumenti di rumore significativi, che il rumore di fondo presente attualmente è superiore al rumore prodotto dal nuovo insediamento, il proponente afferma che l'attività è considerata ad impatto nullo.

- *Fase di dismissione*: come previsto nella fase di cantiere, l'impatto sull'ambiente acustico risulta significativo e con molta probabilità di accadimento per la fase di demolizione e per l'utilizzo dei mezzi di cantiere ma sarà, si legge nel SIA, limitato nel tempo immediatamente reversibile dal termine dei lavori. L'aumento di traffico nell'area limitrofa al cantiere, come nel caso della fase di cantiere, sarà limitato agli orari ed i periodi di apertura del cantiere, il quale sarà inattivo nei periodi di maggiore affluenza turistica (luglio-agosto); per tali ragioni il proponente considera l'impatto poco significativo.

Ambiente idrico

– Qualità dell'acqua

- *Fase di cantiere*: ha un'azione diretta sulla componente acquatica, dovuta alle operazioni di scavo e successivamente alla costruzione della traversa per le opere di derivazione idrica; le lavorazioni in alveo comporteranno l'intorbidamento dell'acqua. Il proponente comunica che *tutti questi interventi appaiono circoscritti nel tempo con un impatto prevedibile simile a quello di una fase di piene del torrente* e considerati pertanto poco significativi e nulli; In risposta alla richiesta del Comitato VIA, il proponente esclude la possibilità di problematiche legate alla contaminazione delle acque superficiali, in quanto l'eventuale dispersione di inquinanti da impianti oleodinamici presenti nella centrale non risulta problematica in quanto sono previsti dei sistemi di raccolta che impediscono l'interazione con il torrente.
- *Fase di esercizio*: determinerà una riduzione delle portate fluenti (si attende l'esito del monitoraggio) e si ipotizza un impatto poco significativo sulla qualità dell'acqua; In risposta alla richiesta del Comitato VIA, il proponente ritiene che l'impianto non possa influenzare la disponibilità della risorsa idrica ai fini acquedottistici, in quanto non sono presenti captazioni dirette sul torrente Stizzon nel tratto compreso tra valle dell'opera di presa e di restituzione.
- *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere;

– Fauna ittica

- *Fase di cantiere*: il proponente comunica che *la fauna ittica non dovrebbe risentire effetti*, risulta trascurabile l'azione di dilavamento su macroinvertebrati e componente vegetale; gli impatti sulla fauna vengono quindi considerati nulli;
- *Fase di esercizio*: determinerà una diminuzione dell'area bagnata comportando una riduzione degli habitat per la fauna ittica; l'impatto viene considerato nullo in quanto il progetto prevede il rilascio del DMV, una scala per la risalita dei pesci ed una immissione di trote giovanili da parte del bacino di pesca. In risposta alla richiesta del Comitato VIA, il proponente dichiara che appare prematuro stabilire le modalità dell'immissione di trote, che comunque dovranno essere concordata con

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 25 del 28 MAR, 2024

- il bacino di pesca durante la possibile fase di esercizio.
- *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere.

ambiente terrestre

Aspetti faunistici

- *Fase di cantiere*: l'attività di scavo e l'abbattimento della superficie boscata potrebbero portare all'eliminazione di individui appartenenti all'entomofauna e piccoli vertebrati o comunque degradare aree utilizzate come tane o passaggi di animali scavatori; tale impatto tuttavia viene considerato probabile, ma poco significativo; l'aumento del traffico dovuto alla presenza dei mezzi da cantiere viene considerato come fonte di disturbo della fauna locale ma contemporaneamente considerato a bassa incidenza; l'occupazione temporanea delle aree potrebbero limitare la circolazione delle specie presenti ma nel complesso tale impatto viene considerato dal proponente poco significativo; il rumore prodotto dai macchinari da cantiere viene considerato un impatto negativo e probabile ma considerato reversibile nel tempo dovuto ai tempi brevi dei lavori di cantierizzazione;
- *Fase di esercizio*: l'occupazione di suolo delle opere del progetto, la sottrazione di portata idrica e la costante presenza di rumore e vibrazioni causate dal funzionamento della centrale di produzione vengono considerati dal proponente come impatti poco significativi e nulli sugli aspetti faunistici;
- *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere; il proponente comunica che nella fase di dismissione si avrà un impatto positivo con la restituzione del terreno agli habitat e il rilascio della portata complessiva;

Aspetti vegetazionali:

- *Fase di cantiere*: Le superfici boscate interessate dalla realizzazione delle opere e della condotta forzata, fino all'innesto sulla SR 50, sono costituite da formazioni di bosco con forma di governo alternante tra l'alto fusto e il ceduo, ascrivibile alla tipologia della faggeta montana tipica esomesalpica, con varie facies a seconda delle caratteristiche pedologiche e stagionali e della giacitura. Nelle aree a maggiore fertilità, con presenza di accumulo di sostanza organica (ex prati, aree semipianeggianti ecc.) sono presenti l'acero di monte ed il frassino maggiore; le superfici sui pendii più esposti oppure le aree con una minore potenza del suolo individuano facies di faggeta con carpino nero; le aree più vicine al corso d'acqua sono influenzate da maggiore umidità al suolo e atmosferica, con presenza di ontano bianco e frassino. Ovunque sono poi presenti individui di abete rosso, perlopiù di origine naturale, anche se in parte favoriti nel tempo dalle utilizzazioni boschive, che privilegiano il faggio o le latifoglie. L'area boscata interessata dalla realizzazione dell'ultimo tratto della condotta forzata comprende un soprassuolo variegato, con alternanza di aree arborate, arbustate e piccole radure a seguito dell'abbandono delle superfici aperte a pascolo, prato e seminativo. La copertura arborea comprende specie di aceri-frassineto, come *Fraxinus excelsior* ed *Acer pseudoplatanus*, ed aree con macchie ad abete rosso in formazione rada e struttura disetaneiforme-confusa; nel sottobosco si rilevano *Corylus avellana* ed *Acer campestre* e nelle aree marginali sono ancora presenti altre specie arboree, quali *Juglans regia* e *Prunus avium*, testimoni del passato uso agricolo dei terreni. Il progetto prevede anche la realizzazione di una strada di servizio che parte da loc. Misole di Pontera e si sviluppa a mezza costa, su un versante che vede la presenza di una copertura eluvio colluviale di spessore metrico, cementata, e pendenze contenute. Una volta superato l'abitato la strada di progetto deve superare un impluvio, molto inciso sul versante, sede di scaricamenti di valanga e fluviali per il quale va dimensionato adeguatamente l'attraversamento.

L'intera superficie oggetto di riduzione forestale è stata calcolata essere pari a: 0,6831 ha per la strada di accesso +0,8656 ha per le opere e la condotta = 1,5487 ha.

Tali impatti vengono considerati poco significativi. Il proponente dichiara che la misura compensativa consisterà nel versamento di una somma, in un apposito fondo regionale, da stabilirsi a cura del Servizio Forestale Regionale.

L'U.O. Servizi Forestali ha ritenuto che la somma sia pari al costo medio del miglioramento

colturale di una superficie doppia, quantificabile nel caso in esame in 23.230,50 Euro.

- *Fase di esercizio*: si legge nel SIA che le opere costruite occuperanno una porzione molto limitata di suolo e la sottrazione della portata idrica con garantito il DMV vengono considerate impatti nulli;
- *Fase di dismissione*: si avrà un impatto positivo con la restituzione di terreno nelle due aree occupate dalla presa e dalla centrale di produzione; non è previsto nessun impatto per quanto riguarda il tracciato della condotta forzata in quanto rimarrà interrata lungo i versanti.

ecosistemi

– Perdita di habitat

- *Fase di cantiere*: saranno interessati l'habitat acquatico-torrentizio e quello ripariale ma per entrambi l'impatto viene considerato poco significativo; per quanto concerne il versamento di olii e/o carburanti viene considerato un impatto significativo ma con probabilità di accadimento minima;
- *Fase di esercizio*: Durante la fase di esercizio la perdita di habitat sarà limitata alla sola superficie interessata dalle costruzioni della presa e della centrale di produzione, ma secondo il proponente si tratta di superfici ridotte rispetto ai restanti ambienti prativi della vallata, pertanto l'impatto risulta poco significativo.
La sottrazione costante di portata idrica comporterà inevitabilmente ad un impatto sull'habitat acquatico-torrentizio, ma grazie al rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV), l'impatto viene considerato poco significativo; per quanto concerne il versamento di olii e/o carburanti viene considerato un impatto significativo ma con probabilità di accadimento minima;
- *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere;

– Frammentazione di habitat

- *Fase di cantiere*: nel SIA si scrive che la frammentazione degli habitat terrestri interessati durante la fase di cantiere dell'opera vengono considerati come *impatto poco significativo e poco probabile*;
- *Fase di esercizio*: il proponente comunica che durante la fase di esercizio l'opera avrà un impatto nullo nei confronti della frammentazione degli habitat;
- *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere.

suolo e sottosuolo

– Morfologia

- *Fase di cantiere*: comporterà inevitabilmente un impatto a livello della morfologia del suolo, ma data la ridotta superficie interessata viene stimato dal proponente come poco significativo;
- *Fase di esercizio*: nel SIA si dichiara che l'impatto sarà costante durante tutto il periodo di vita dell'impianto ma anche in questo caso *la significatività dell'impatto viene ritenuta poco significativa*. La ripulitura dell'opera di presa comporterà il riversamento del materiale accumulatosi subito a valle all'interno dell'alveo dello Stizzon, limitando l'alterazione morfologica a brevi periodi. Le opere come la traversa - sbarramento, il consolidamento delle sponde del torrente, il fondo artificiale dell'alveo negli attraversamenti della condotta vengono considerate come opere a favore della regimazione delle acque a favore di una maggiore stabilità dell'alveo in caso di eventi di piena;
- *Fase di dismissione*: caratterizzata dalla demolizione delle opere considerata sempre come impatto poco significativo e dalla restituzione del terreno occupato, impatto considerato positivo e con buona probabilità di accanimento;

– Idrogeologia

- *Fase di cantiere*: l'attività di realizzazione dell'opera si considera molto impattante per quanto riguarda i deflussi superficiali e sottosuperficiali delle acque in quanto comporterà un'alterazione del loro normale scorrimento, il proponente attribuisce comunque una significatività di impatto molto alta, ma dato che tale canalizzazione interesserà un breve tratto del torrente (alcuni metri), e che sarà limitata per il solo arco di tempo della fase di

cantiere, ritiene poco probabile il verificarsi di un grave danno permanente all'idrogeologia dell'area;

- *Fase di esercizio*: alla occupazione del suolo viene attribuito un impatto poco significativo e con una probabilità di accadimento poco probabile; grazie al rilascio del D.M.V., alla sottrazione della portata idrica viene attribuito un impatto nullo; il proponente dichiara che le sorgenti segnalate dalla Provincia non sono influenzate dalla realizzazione del nuovo impianto, essendo esse o a monte dello stesso (Sorgente Val delle Fontane) o lungo il versante destro ma in posizione discostata rispetto al corso d'acqua (Sorgenti Lavazzé e Sorgente Segat) (pag. 11 del PMA).

Secondo le conclusioni della Relazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a luglio 2023, gli interventi previsti:

1. sono posti in condizioni di sicurezza idraulica prendendo a riferimento lo scenario idraulico TR100 di media probabilità;
2. non aumentano le condizioni di pericolo nelle aree interessate dagli interventi, nonché a valle o a monte delle stesse;
3. permettono di garantire le condizioni esistenti di deflusso delle acque.

Pertanto, considerato quanto sopra esposto, il proponente ritiene che l'intervento sia conforme alle N.T.A. del P.G.R.A. nelle riserve delle considerazioni riportate di seguito:

1. la struttura della camera valvole e quadri dell'opera di presa deve essere realizzata a tenuta stagna;
2. la struttura dei locali della centrale di produzione deve essere realizzata a tenuta stagna;
3. siano predisposte opportune segnalazioni che vietino l'accesso alle aree nel caso di possibile evento di piena.

- *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere.

ambiente antropico

Paesaggio – percezione

- *Fase di cantiere*: nel SIA si riporta *i cantieri non costituiranno un impatto visivo significativo per la componente turistica degli utilizzatori della vallata, ma solamente per la popolazione locale, assai limitata.*
- *Fase di esercizio*: l'impatto è rappresentato dalla presenza e dall'occupazione del suolo da parte dei manufatti previsti dal progetto ma, il proponente lo ritiene un impatto poco significativo in quanto i manufatti saranno realizzati o rivestiti con materiali reperibili in loco e secondo schemi costruttivi locali;
Nelle integrazioni richieste dal Comitato VIA, il proponente dichiara che la centrale di valle è stata concepita secondo gli elementi tipici della zona, modificando i prospetti, con la riduzione degli elementi in legno, la facciata rivestita interamente in pietra locale e l'inserimento dei balconi, come caratteristica tipica del luogo.
- *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere, inoltre, presenterà un impatto positivo costituito dalla restituzione del terreno favore degli habitat naturali;

beni storico-culturali

Nel SIA il proponente ritiene che *non ci sarà alcun impatto a danno o a favore dei beni storico-culturali, né nella fase di cantiere, né in quella di esercizio, né in quella di dismissione.*

attività antropiche

viabilità e mobilità

- *Fase di cantiere*: il proponente ritiene che gli scavi e l'aumento del traffico nell'area generino un impatto molto significativo, mentre il temporaneo riassetto della viabilità ha un impatto poco significativo;

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 25 del 28 MAR. 2024

- *Fase di esercizio*: data la collocazione dell'opera di presa e della centrale (adiacenti alla strada in destra orografica del torrente) e il fatto che la condotta forzata sarà interrata, il proponente ritiene che la viabilità e la mobilità della zona non subiranno alterazioni e/o impatti;
- *Fase di dismissione*: la demolizione dei manufatti viene considerata come impatto poco significativi mentre l'aumento del traffico come impatto molto significativo;
- Attività sociali
 - *Fase di cantiere*: attività quali trekking, giri in bicicletta potranno essere influenzate durante la presenza dei lavori di realizzazione delle infrastrutture ma non interesseranno i periodi di maggior presenza turistica e, data la bassa popolazione presente nella valle, il proponente ritiene l'impatto poco significativo;
 - *Fase di esercizio*: il proponente presenta una significatività dell'impatto positiva per quanto riguarda la produzione di energia rinnovabile;
 - *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere;
- Attività economiche
 - *Fase di cantiere*: il proponente considera gli scavi e la riduzione di superficie boscata (stimate l'abbattimento di 500 piante arboree ed arbustive) come impatti positivi, permettendo di dare lavoro alla ditta di costruzione e in seguito alla vendita delle piante tagliate; considera invece la produzione di emissioni, di rumori e di rifiuti accidentali con un impatto significativo sulle attività economiche; mentre ritiene che il temporaneo riassetto della viabilità produca un impatto nullo;
 - *Fase di esercizio*: come nella fase di cantiere ritiene la produzione di emissioni, di rumori e di rifiuti accidentali come un impatto significativo sulle attività economiche, mentre la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile viene considerato *un impatto chiaramente positivo*;
 - *Fase di dismissione*: riprende gli impatti previsti nella fase di cantiere;

MITIGAZIONI

- Fase di cantiere/ dismissioni
 - effettuare la bagnatura dei mezzi e dei depositi terrosi;
 - utilizzare mezzi e macchinari che rispettino gli standard normativi ed evitare l'utilizzo di più mezzi contemporaneamente;
 - rinverdimento delle superfici;
 - utilizzo di olii e miscele biodegradabili;
 - svolgimento dei lavori di realizzazione del progetto nel periodo di minor fruizione turistica;
 - (intrinseche al progetto) cavidotto interrato, utilizzo dei materiali reperiti in loco e tecniche costruttive locali per i manufatti;
 - lavaggio delle ruote dei camion da e verso il cantiere
 - utilizzazione di mezzi telonati e/o furgonati per il trasporto di materiale da e verso il cantiere
 - lavaggio delle botti di calcestruzzo al di fuori dell'area di cantiere: si prospetta l'individuazione di adeguate aree, da bonificare in fase successiva
 - velocità di marcia dei mezzi ridotta sulle piste sterrate
- Fase di esercizio
 - Coibentazione dell'officina elettrica;
 - Rilascio DMV;
 - Scala di risalita per i pesci.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale, tenuto conto dei contenuti normativi e delle linee guida definite da ARPAV per la predisposizione del piano di monitoraggio e controllo dei corsi

d'acqua interessati da impianti idroelettrici, definisce i parametri che prenderà in considerazione durante la fase di monitoraggio:

- Elementi di qualità chimica (Rif. DM 260/2010 Allegato 1 A.4.1.2, tabelle 4.1.2/a e 4.1.2/b): nutrienti (N-NH₄, N-NO₃, P totale); Ossigeno disciolto (% di saturazione) e applicazione dell'indice LIMeco.
- Elementi di qualità biologica EQB (Rif. DM 260/2010 Allegato 1 A.4.1.1)
Macroinvertebrati (applicazione dell'indice STAR_ICMi)
Fauna ittica (applicazione dell'indice NISECI)
- Elementi di qualità idromorfologica (Rif. DM 260/2010 Allegato 1 A.4.1.3)
Indice IARI
Indice IQM
- Monitoraggio delle portate derivate, rilasciate e sfiorate
- Elementi aggiuntivi

Il proponente non ritiene necessario eseguire il monitoraggio dei seguenti parametri:

- Altri elementi chimici (Rif. D.Lgs 152/2006 Allegati Parte Terza), in quanto non sono state individuate fonti di pressione chimica insistenti sul tratto attinto o a monte dello stesso;
- EQB Macrofite (applicazione dell'indice IBMR), in quanto alle quote di realizzazione del nuovo impianto tale indice non viene applicato;
- EQB Fitobentos (Diatomee - applicazione dell'indice ICMi), in quanto le linee guida predisposte da ARPAV indicano tale parametro come non adeguatamente rappresentativo dell'impatto di una derivazione;
- Altri elementi biologici (Rif. D.Lgs 152/2006 Allegati Parte Terza), in quanto non sono state individuate fonti di pressione insistenti sul tratto attinto o a monte dello stesso;

Per le misurazioni delle portate nella fase ante-operam, il proponente dichiara che sarà installato un misuratore di livello OTT Orpheus Mini; durante il periodo di esercizio dell'impianto idroelettrico il monitoraggio sarà continuo e con cadenza semioraria; per quanto riguarda il monitoraggio delle portate sulla condotta forzata saranno installati dei misuratori di tipo elettromagnetico direttamente sulla condotta; relativamente, invece, alle portate rilasciate il proponente dichiara che sarà monitorato in continuo il Deflusso Ecologico. Il proponente per evitare l'inghiaiamento della scala pesci e per garantire la quantità d'acqua presente nella stessa installerà un'asta mobile temporizzata che servirà per rilevare la presenza di accumuli di sedimenti e, contestualmente, installerà nella prima vasca di monte della scala dei pesci un'asta idrometrica graduata.

Il proponente dichiara nel PMA che saranno presenti due stazioni di monitoraggio la prima tra il futuro sbarramento e la confluenza torrente Stizzon- Valle dell'Acqua mentre la seconda in corrispondenza di una briglia esistente poco a monte della centrale di produzione.

Il proponente riporta la seguente scheda delle frequenze del monitoraggio:

COMPONENTE	DURATA	DURATA	N° CAMPAGNE	PERIODO
	MONITORAGGIO ANTE-OPERAM	MONITORAGGIO POST-OPERAM	ALL'ANNO PER TRATTO/STAZIONE	
Elementi di qualità chimica	1 anno	per tutta la durata della concessione*	4 ante operam** 4 post operam***	in diverse condizioni stagionali
Elementi di qualità biologica EQB Macroinvertebrati	1 anno	per tutta la durata della concessione*	3 ante operam** 2 post operam	in diverse condizioni stagionali
Elementi di qualità biologica EQB Pesci	1 anno	per tutta la durata della concessione*	1 ante operam 1 post operam	non nel periodo riproduttivo
Elementi di qualità idromorfologica (IQM e IART)	1 anno	per tutta la durata della concessione*	1 ante operam	non in condizioni invernali
Monitoraggio della portata fluente	1 anno	no	dati semi orari	in continuo
Monitoraggio della portata derivata/riasciata/sfiorata/restituata	No	per tutta la durata della concessione*	dati semi orari	in continuo

- * con rinnovo quadriennale dopo primo triennio
- ** da effettuare prima dell'inizio dei lavori in alveo
- *** in assenza di pressione solo al terzo anno post operam

Nella sezione reportistica il proponente scrive che *i risultati di ciascuna campagna di monitoraggio saranno inviati ad ARPAV non appena emessi* e che si prevede la creazione di un portale dove saranno caricati i risultati analitici; inoltre, al termine dei primi quattro (4) anni di monitoraggio il proponente trasmetterà una relazione riferita all'intero quadriennio e contestualmente presenterà una nuova proposta di monitoraggio per il quadriennio successivo e questo per tutto il periodo di concessione.

Impatti cumulativi

La realizzazione del progetto potrebbe interferire con altre attività di gestione del demanio idrico e di utilizzazioni boschive (realizzazione di opere spondali o di interventi di regimazione del torrente ed i cantieri boschivi) che non risultano al momento prevedibili.

I cantieri di regimazione del demanio idrico potrebbero indurre effetti cumulativi sulla qualità delle acque, per le quali, tuttavia, non si prevedono effetti significativi sugli elementi vulnerabili. Tali cantieri sono tuttavia prevedibili nella tempistica realizzativa (se non effettuati in emergenza) e in tal caso la riduzione degli effetti cumulativi potrebbe essere realizzata attraverso una diversa scansione temporale della realizzazione delle opere.

Le attività di utilizzazioni boschive, al contrario delle precedenti, non sono prevedibili in quanto interessano proprietà private non assestate. In ogni caso anche la presenza contemporanea dei due cantieri (quello boschivo e quello della centrale) potrebbe indurre effetti derivanti dal disturbo, la cui cumulazione è contenuta all'interno dell'area di indagine definita e valutabile contestualmente alle considerazioni che saranno effettuate in seguito.

In fase di esercizio il funzionamento della centrale interferirà sulle portate del torrente e pertanto potrebbe cumulare effetti in relazione all'attività alieutica.

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

L'area interessata rientra nel Sito Natura 2000 "IT3230022 – Massiccio del Grappa".

Il Comitato VIA aveva chiesto di elaborare un nuovo studio per la valutazione di incidenza comprensivo della valutazione appropriata di cui al par. 2.1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017, verificando il coinvolgimento di habitat di interesse comunitario, con particolare riguardo di: 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)" e 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)".

A seguito della richiesta di integrazioni del Comitato VIA, il proponente ha presentato l'elaborato "Valutazione di Incidenza" aggiornato a gennaio 2024.

Nota istruttoria: si rimanda agli esiti della Relazione Istruttoria n. 73/2024 della U.O. VAS, VINCA e NUVV, per le valutazioni sull'adeguatezza della documentazione presentata.

4. PARERI / OSSERVAZIONI / INTEGRAZIONI

RICHIESTE DI INTEGRAZIONI del CTR VIA del 14/06/2023

Con nota prot. n. 326051 del 16/06/2023, gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno inviato al proponente una richiesta di integrazioni riguardanti i seguenti temi:

1. Aggiornamento e revisione del modello idrologico
2. Definizione dell'utilizzo a fini idroelettrici e calcolo della producibilità
3. Valutazione IARI
4. Applicazione della metodologia MesoHABSIM
5. Quadro di riferimento Programmatico
6. Quadro di riferimento ambientale
 - a) VINCA
 - b) impatti della riduzione della superficie boscata sulla stabilità dei versanti dell'area e sulla riduzione dell'assorbimento di CO2
 - c) effetti della captazione in progetto sulla ricarica dei flussi in sub-alveo e sulla disponibilità della risorsa idrica potabile
 - d) eventuali impatti cumulativi dell'opera in progetto
 - e) caratteristiche delle barriere fonoassorbenti
 - f) prove geosismiche e geognostiche
 - g) descrizione della cantierizzazione delle opere
 - h) percorso della condotta forzata
7. Piano di monitoraggio e controllo
8. Acque
9. Terre e rocce da scavo
10. Incongruenze della documentazione
11. Altre richieste:

dare riscontro alle richieste ed ai pareri formulati dai soggetti interessati ed acquisiti nell'ambito del procedimento, nonché di formulare le controdeduzioni a tutte le osservazioni acquisite.

Le integrazioni sono state trasmesse da Dolomiti Derivazioni Srl con PEC del 11/01/2024, acquisite agli atti con prot. n. 16370, 16379, 16385, 16389, 16397, 16402, 16412, 16415, 16418 del 11/01/2024 e con PEC del 12/01/2023, acquisite agli atti con prot. n. 18197 e 18786 del 12/01/2024.

OSSERVAZIONI E PARERI

Nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti osservazioni e pareri, presentati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:

Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisito al protocollo regionale con n. 111303 del 27/02/2023.

Viene richiesta, nell'ambito della verifica formale, la verifica della compatibilità idraulica sulla base delle NTA del PRA.

Sindaco del Comune di Seren del Grappa, acquisito al protocollo regionale con n. 229143 del 28/04/2023.

Si evidenzia che l'opera di presa per la nuova centralina è posta a monte dell'esistente opera di presa dell'acquedotto "sorgente Lavazzè", su cui potrebbero verificarsi ripercussioni generate dalla realizzazione delle opere in progetto.

L'opera di presa e la strada di accesso si posizionano su versanti molto ripidi che potrebbero mettere in gioco elementi di instabilità importante tali da mettere in pericolo i borghi ubicati nelle vicinanze; anche la strada lungo cui è prevista la posa della condotta potrebbe avere problemi di cedimenti.

Si evidenzia inoltre l'impatto acustico generato dalle turbine in funzione.

Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisito al protocollo regionale con n. 248253 del 09/05/2023.

Viene richiesto di presentare la documentazione relativa alla modellazione idraulica.

Associazione A.P.D.S. "ACQUE FELTRINE" BACINO 10, acquisito al protocollo regionale con n. 261275 del 15/05/2023.

Vengono fatte osservazioni sui risultati del monitoraggio ante operam eseguito, in particolare riguardo la fauna ittica e la misurazione delle portate, e sulla mancanza di valutazione degli impatti su tali componenti. Si rileva inoltre la mancanza di valutazioni ex-ante per la valutazione dell'intensità dell'impatto in coerenza con la Direttiva Derivazioni.

Coordinamento Nazionale Tutela Fiumi – Free Rivers Italia, WWF Veneto, Peraltrestrade Carnia Cadore, Italia Nostra sez. Belluno, acquisito al protocollo regionale con n. 263730 del 16/05/2023.

Viene rilevato che gli elaborati non sono aggiornati e che il progetto non è conforme con la Direttiva Derivazioni, secondo la quale la derivazione in oggetto ricadrebbe nella classe di RISCHIO ALTO.

Comitato di cittadini di Seren del Grappa, acquisito al protocollo regionale con n. 264098 del 16/05/2023.

Sono presentate osservazioni sullo svolgimento della presentazione al pubblico, sulla modalità di misurazione delle portate del torrente, sull'interferenza con le opere di presa esistenti, sull'instabilità geologica del luogo e sui possibili impatti sui siti della Rete Natura 2000.

Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisito al protocollo regionale con n. 269354 del 18/05/2023.

Vengono chieste integrazioni riguardanti i dati di modellazione idraulica, necessari per valutare la compatibilità con il PGRA, un approfondimento delle indagini geologiche e modifiche al protocollo sperimentale relativo al monitoraggio ante operam eseguito dalla ditta.

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, acquisito al protocollo regionale con n. 348388 del 28/06/2023.

La Soprintendenza esprime **parere contrario** alla realizzazione del progetto per le seguenti motivazioni:

“la realizzazione dell'impianto idroelettrico in questione determinerebbe un impatto sul paesaggio inaccettabile, sia per quanto riguarda l'opera di presa a monte, che porterebbe all'inserimento di un manufatto tecnologico, oltre alla sua nuova strada di accesso, all'interno di un paesaggio

particolarmente integro e conservato; sia per quanto riguarda il tracciato della condotta interrata dove, al di fuori della viabilità esistente, sono previsti disboscamenti e modifiche morfologiche durante i lavori di posizionamento della condotta; sia per quanto attiene la centrale di valle, che per linguaggio architettonico utilizzato, forme, dimensioni e materiale risulta elemento incongruo rispetto al paesaggio oggetto di tutela.

Inoltre si rileva come la riduzione della portata acquea porti ad una compromissione del paesaggio tutelato, sia per l'inevitabile variazione morfologica prodotta dalla diminuzione della portata in tutto il tratto interessato dallo sfruttamento idroelettrico, sia per la modifica percettiva che si ha del paesaggio d'insieme, che ne verrebbe irrimediabilmente compromesso”.

Controdeduzioni del proponente

La Relazione Paesaggistica aggiornata a gennaio 2024, inviata con le integrazioni, conclude che:

“Si ritiene che gli approfondimenti condotti nell'ambito della relazione paesaggistica e le modifiche apportate al progetto definitivo possano portare ad un parere favorevole di compatibilità paesaggistica dell'impianto idroelettrico.

Considerata la possibile interferenza visivo-paesaggistica delle strutture, che verrà mitigata attraverso accorgimenti architettonici che riprendono le caratteristiche dell'ambiente circostante, e la posizione delle opere, si può ragionevolmente sostenere che l'impatto paesaggistico sarà basso, al di sotto della soglia di rilevanza.

Inoltre, la verifica degli effetti della riduzione della portata in alveo unitamente alla verifica di tutte le altre componenti ambientali, sarà eseguita secondo la metodologia e la periodicità riportate nel Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera”.

Riguardo al parere contrario della Soprintendenza, il proponente “rileva come, sebbene tutti i possibili effetti negativi siano stati considerati, studiati ed ampiamente valutati non significativi, a livello istruttorio sono rilevati elementi ostativi non emersi nella documentazione progettuale presentata a seguito delle ampie campagne di indagine nell'area”.

Parere definitivo della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, prot. n. 7523-P del 04/03/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 111225 della stessa data.

La competente Soprintendenza conferma il parere negativo di cui al prot. 21647 del 28-06-2023.

Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisito al protocollo regionale con n. 66541 del 07/02/2024.

A seguito delle integrazioni presentate dal proponente, comunica il proprio parere di competenza.

- Quanto agli aspetti inerenti alla pianificazione e tutela dal rischio alluvioni, si rileva che la documentazione trasmessa non consente di determinare con sufficiente chiarezza l'altezza massima di scavo che si verifica in corrispondenza degli attraversamenti in subalveo della condotta forzata e lungo la sponda sinistra del T. Stizzon in corrispondenza dell'edificio di centrale.
- Quanto agli aspetti geologici – gravitavi e valanghivi, si evidenzia che la documentazione integrativa trasmessa ovvero la Relazione Geologica aggiornata al 12.1.2024 (file 101_PD_2.2_RG_03) ha svolto analisi integrative rispetto alla versione antecedente del 2014, ma presenta criticità di contenuti tecnici tali da non essere coerente con quanto previsto dalle norme del PAI (combinato disposto artt. 11 e 9).
- Anche quanto agli aspetti riguardanti la pianificazione e tutela della risorsa idrica, si evidenzia che permangono significative carenze metodologiche in merito alla caratterizzazione idrologica a corredo dell'istanza.

Alla luce di quanto esposto l'Autorità di bacino, anche considerata la necessità di compiere un giudizio di compatibilità ambientale sul piano dell'apprezzamento degli interessi pubblici in rilievo e della loro ponderazione rispetto all'interesse all'esecuzione dell'opera, **esprime parere non**

favorevole attesi i significativi e diretti impatti del progetto in argomento sui fattori ambientali considerati dagli strumenti pianificatori di competenza.

Provincia di Belluno, prot. n. 6635 del 07/03/2024, acquisito al protocollo regionale con n. 119410 del 07/03/2024.

Si propone di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale non favorevole nei confronti dell'iniziativa in progetto.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

QUADRO PROGRAMMATICO

Dall'analisi dell'istruttoria svolta emerge che l'area di progetto:

- è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3276/1923 (Piano d'Area del Massiccio del Grappa, PTCP, PATI Conca Feltrina).
- È interessata da vincolo paesaggistico (PTCP), per la presenza di
 - corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D.1755/1933 (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art.142, lett.c);
 - territori coperti da foreste e da boschi (D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art.142, lett.g).
- Ricade all'interno del sito della Rete Natura 2000 SIC / ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", (PTCP, PATI Conca Feltrina).
- È classificata con un grado di pericolosità idraulica pari a P4 e interessata da diversi movimenti gravitativi (PAI).
- È classificata come "Terreno non idoneo ai fini edificatori" (art. 12) e Area esondabile o a ristagno idrico (PATI Conca Feltrina).
- Dal punto di vista urbanistico è compresa parte in ZTO E.1.2 "sottozona boschiva", parte in ZTO E.3.1 "Sottozona agricola dei prati di versante" (PRG), parte in Z.T.O. "Ambiti boscati (art.18 – art.19)" parte in Z.T.O. "Ambiti prativi e pascolivi, parte Z.T.O. AB – Ambiente boscato e parte in Viabilità di progetto (Art. 3.1) rientrante in parte in fasce e zone di rispetto.

Il torrente Stizzon è inoltre compreso all'interno della rete ecologica come corridoio ecologico principale (PATI Conca Feltrina) e in destra idrografica è presente un ambito di interesse naturalistico (Piano d'Area del Massiccio del Grappa).

In riferimento alla richiesta di integrazioni del Comitato VIA, si evidenzia che riguardo al PTA, il Proponente aggiunge solamente che il Torrente Stizzon si trova all'interno del bacino del Fiume Piave ed è classificato come corpo idrico naturale con uno stato ecologico o potenziale ecologico buono. Afferma che la zona non è compresa nelle Aree Sensibili, mentre non sono allegati estratti grafici; riguardo alla pianificazione territoriale comunale, il Proponente ha aggiunto un breve paragrafo in merito al PATI "Conca Feltrina" e Non vengono allegati estratti relativi alle tavole grafiche.

Considerato che la Relazione generale 2021-10_PD_1_RD_00 al cap. 9 Cantierizzazione prevede la realizzazione di una nuova via di accesso per la realizzazione dell'opera di presa, di larghezza 2,5 m che al termine delle lavorazioni sarà sistemata con fondo bianco per gli interventi di manutenzione, il Comitato VIA aveva chiesto al proponente di verificare le proprie ipotesi progettuali rispetto a quanto previsto nel Piano d'Area Massiccio del Grappa approvato con D.C.R. n.930 del 15 Giugno 1994, avente valenza paesistica.

Tale richiesta non è stata riscontrata.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 25 del 28 MAR. 2024

Si evidenzia al riguardo che tanto nel quadro di riferimento programmatico contenuto nel SIA (elaborato 2021-10_PD_15_SIA_01.pdf) quanto nella Relazione paesaggistica (elaborato 101_PD_7.1_RP_03_Parte_B.pdf) il proponente non ha compiuto una completa disamina del Piano d'Area Massiccio del Grappa e della pianificazione comunale (P.A.T.I. "Conca Feltrina").

Per quanto riguarda il Piano d'Area, avente valenza paesaggistica, sulla base della sovrapposizione cartografica svolta dal proponente le opere in progetto risultano ricadere, nella tavola 1, entro:

- Sistemi intermedi di versante (B - versanti con clivometria mista)
- Ambiti panoramici conclusi,

ove "è vietata l'apertura di nuove strade, ad eccezione delle strade di servizio agro-silvo-pastorale e di accesso agli edifici esistenti" (art. 9 lett. b e art. 28 P.A.M.A.G., art. 7 allegato B alle NT del P.A.T.I. "Conca Feltrina") e "sono vietati sbancamenti e movimenti terra non strettamente funzionali alla manutenzione di opere pubbliche da parte dell'Ente locale e al recupero del patrimonio edilizio esistente" (art. 9 lett. d e art. 28 PAMAG, art. 8 co. 1 lett. f) del PATI Conca Feltrina).

Pertanto la previsione di realizzazione della strada di accesso all'opera di presa non è compatibile con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica.

Riguardo gli aspetti paesaggistici, si evidenzia che la competente Soprintendenza, con prot. n. 21647-P del 28/06/2023, ha espresso parere negativo dal punto di vista paesaggistico sull'intervento in progetto, confermato con prot. n. 7523-P del 04/03/2024.

Riguardo la coerenza con la pianificazione a livello di Distretto Idrografico, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, nella nota del 07/02/2024, ha evidenziato quanto segue:

- per gli aspetti inerenti alla pianificazione e tutela dal rischio alluvioni, la documentazione trasmessa non consente di determinare con sufficiente chiarezza l'altezza massima di scavo che si verifica in corrispondenza degli attraversamenti in subalveo della condotta forzata e lungo la sponda sinistra del T. Stizzon in corrispondenza dell'edificio di centrale.

QUADRO AMBIENTALE

Impatti della fase di cantiere

La descrizione della cantierizzazione appare generica. Non è stata prodotta una rappresentazione grafica delle fasi lavorative.

Analisi del "Rischio Ambientale" secondo i criteri di cui al volume 6/c ("Direttiva Derivazioni") del "Piano di Gestione delle acque del Distretto Alpi Orientali – Aggiornamento 2022-2027".

La metodologia descritta nel volume 6/c ("Direttiva Derivazioni") del "Piano di Gestione delle acque del Distretto Alpi Orientali – Aggiornamento 2022-2027", permette di effettuare una stima del rischio ambientale indotto da una derivazione, partendo dal valore ambientale del corpo idrico interessato e dalle caratteristiche della derivazione in progetto e della stima dell'intensità di impatto.

Come evidenziato dalla Provincia di Belluno, con nota prot. n. 6635 del 07/03/2024, nel caso in esame, il valore ambientale del C.I. 909-10 (Torrente Stizzon) risulta **Buono** (PdGAO 2022-2027), mentre l'intensità dell'impatto della derivazione in oggetto, tenuto conto dell'indicatore di portata e dell'indicatore di sottensione, risulta **Moderata**.

Noti il “Valore Ambientale” del corpo idrico interessato dalla derivazione d’acqua in progetto (pari a “BUONO”) e la “Intensità di Impatto” (“MODERATA”), si entra nella matrice di “Rischio Ambientale” (Tabella 6, volume 6/c del PdGAO 2022-2027).

Valore ambientale del corpo idrico	Intensità dell’impatto generato dalla derivazione singola o dal cumulo di derivazioni		
	Lieve	Moderata	Alta
Elevato	ALTO	ALTO	ALTO
Buono (*)	MEDIO	ALTO	ALTO
Sufficiente	BASSO	MEDIO	ALTO
Scarso	BASSO	MEDIO	MEDIO
Cattivo	BASSO	MEDIO	MEDIO

(*) Per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati la classe “buono” deve intendersi “buono ed oltre” non essendo per essi definita la classe “elevato”

Tabella 6- Matrice del rischio ambientale per le acque superficiali

Come evidenziato dalla Tabella 6, il “Rischio Ambientale” (ossia il rischio di deterioramento o di mancato rispetto degli obiettivi di qualità previsti per il C.I. 909_10 – T.Stizzon) connesso alla realizzazione e messa in esercizio della derivazione d’acqua a scopo idroelettrico sul torrente Stizzon presentata dalla società Dolomiti Derivazioni S.r.l. risulta essere “ALTO”.

Acque

Modellazione idrologica

La descrizione del modello idrologico appare esaustiva, così come la restituzione in forma grafica e tabellare dei valori orari e giornalieri dei deflussi (sia l’applicazione della scala di deflusso nel periodo 2021-2023, sia l’andamento giornaliero delle portate nel periodo 2005-2022). Tuttavia, si osservano le seguenti criticità:

- non è chiaro il motivo per cui le portate derivate dall’applicazione della scala di deflusso vengano calcolate fino al 29/08/2023 anche se l’ultima misura per la costruzione della scala è del 04/11/2023;
- il Proponente non ha spiegato il motivo per cui la taratura del modello non sia stata estesa fino al 2023 compreso e non solo fino al 2022.

Le stime dei valori medi di portata per il periodo 2005-2022 restituiscono un valore medio pari a 82 l/s (80.6 l/s è il valore calcolato dai dati giornalieri con cui si è costruita la curva di durata), facendo denotare una limitata disponibilità idrica alla presa in termini di deflusso naturale, per un valore unitario di soli 6 l/s*kmq. Se si considera il periodo 2021-2023 e i dati di portata derivanti dalla scala di deflusso, la portata media del periodo si riduce a 16.5 l/s (per un valore specifico di soli 1.2 l/s*kmq);

In conclusione si osserva come il torrente Stizzon, in corrispondenza dell’opera di presa, sia caratterizzato da deflussi assai limitati: se si confrontano i contributi unitari (6.2 l/s*kmq) del torrente Stizzon, calcolati col modello idrologico per il periodo 2005-2022, con i contributi specifici (nello stesso periodo) afferenti alla stazione idrometrica ARPAV del torrente Sonna a Feltre (30.8 l/s*kmq) e di altre due stazioni appartenenti alla zona prealpina (Astico a Pedescala: 28.7 l/s*kmq e Posina a Stancari: 27.2 l/s*kmq), lo Stizzon mostra contributi compresi tra il 20% e il 25% rispetto alle stazioni prealpine sopra elencate. Se si considera il periodo dic-21 - nov-22, il contributo dello Stizzon è dell’ordine del 10-15%.

Preso atto dei dati presentati, sia derivanti dalla rilevazione strumentale in continuo, convertita con scala dei deflussi nel triennio 2021-23, sia risultanti dal modello idrologico, si denota come il torrente

sia caratterizzato da una portata naturalmente molto esigua dell'ordine di circa 80 l/s, tenendo presente che il rilascio DMV imposto è di 100 l/s: considerando la serie storica, solo 4 mesi su 12 mostrano portate medie superiori al DMV, arrivando a 37 l/s per il periodo dic-21 – nov-22. Questo testimonia la carenza di acqua presso la presa: nell'anno considerato (dic-2021 – nov-2022) la derivazione risulterebbe in funzione e deriverebbe soltanto nel mese di novembre a causa delle portate medie mensili sempre inferiori al DMV.

Considerazioni in merito alle valutazioni IH.

Considerati i risultati delle valutazioni IH eseguite dagli esperti del proponente, si evince come l'unico scenario di rilascio all'origine compatibile con il raggiungimento dell'obiettivo IH superiore a 0,60 (ossia IH almeno pari a "BUONO"), stante ad indicare una perdita di habitat disponibile conseguentemente all'entrata in esercizio della derivazione in progetto, sia quello che vede un rilascio costante, pari a 100 l/s, molto maggiore rispetto ai valori che sono stati per contro utilizzati in sede di progettazione dell'impianto e sulla base dei quali è stato anche eseguito il calcolo della produzione annua di energia dell'impianto (vedasi: Allegato n. 1 – "Relazione generale", Gennaio 2024, paragrafo 5).

Considerazioni in merito alle valutazioni IARI.

Si evidenzia che le valutazioni IARI non siano state eseguite conformemente a quanto specificamente richiesto dal Comitato VIA con nota prot. regionale n. 326051 del 16/06/2023, si rileva che la simulazione dell'effetto di alterazione del regime idrologico dovuto all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto fa riferimento a caratteristiche di prelievo e di rilascio all'origine (vedasi Tabella 33 – Elaborato: "Monitoraggio ambientale del torrente Stizzon – Piano di Monitoraggio e Controllo Fase ante operam – Anni 2021-2023", data 10.01.2024) difforni rispetto a quanto dichiarato in progetto (aggiornamento e revisione documentale di gennaio 2024). In particolare, la portata rilasciata all'opera di presa, da progetto "Allegato n. 2.3 – "Relazione idrologica", Rev. 1 – gennaio 2024" varia, mese per mese, da un minimo di 15 l/s ad un massimo di 55 l/s, mentre le valutazioni condotte da Acquaprogram S.r.l. assumono un valore costante pari a 100 l/s, previsto negli elaborati non aggiornati.

Nella valutazione dello IARI sono stati quindi erroneamente assunti come valori di progetto: il dato relativo alla portata minima di rilascio (pari a 100 l/s) ed il dato di portata minima derivata (pari a 75 l/s) riportati al paragrafo 8 dell'Allegato 1: "Relazione generale", Rev. 1 – gennaio 2024, che sono entrambi superati poiché non aggiornati in base alla radicale revisione della disponibilità idrica presentata a gennaio 2024.

Tutto ciò rende le valutazioni IARI eseguite dal proponente non rappresentative dell'effetto di alterazione del regime idrologico legato alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, in riferimento all'aggiornamento e alla revisione documentale di Gennaio 2024.

Inoltre si sottolinea che il valore dell'indice IARI nel tratto sotteso (0.047) determina una condizione di "regime idrologico Elevato" soltanto perché per 11 mesi l'impianto rimarrebbe inattivo, per cui la portata naturale coincide con quella residua.

Indice IQMm

Con riferimento all'indice IQMm si riportano le seguenti osservazioni.

- Il Proponente afferma che "In tale area il T. Stizzon scorre nell'unità fisiografica "Aree Montuose Alpine" ed è stato suddiviso in 2 tratti confinati: quello superiore a canale singolo e quello inferiore a canali intrecciati."

Inoltre viene riportato che *“Il secondo tratto... Il tratto ha una lunghezza di circa 8200 m. L'alveo è semi-confinato con configurazione prevalente a canali intrecciati”*.

Si conferma che il tratto di corpo idrico fino a Seren del Grappa può essere considerato confinato. Mentre il secondo tratto, ubicato in una zona di pianura a valle di Seren del Grappa, non può essere considerato confinato; a riprova di ciò si evidenzia la presenza di muri e argini.

- Si richiama quanto riportato nella relazione: *“Gli ambiti sommitali del bacino idrografico sono in corrispondenza delle aree boscate, mentre il tratto vallivo è compreso all'interno di un ambito antropizzato e coltivato”*.

Si riscontra un'incoerenza in quanto, se sono presenti aree boscate, non è chiara la motivazione per la quale nelle schede IQM e IQMm la Ditta dichiara che non si valutano 2 dei 3 parametri di vegetazione, in quanto non è presente vegetazione boschiva.

- Il Proponente afferma che: *“Il tratto ha una lunghezza di circa 11300 m. La configurazione prevalente è a canale singolo, confinato, i sedimenti in alveo sono costituiti in prevalenza da ciottoli e massi e la larghezza media è di circa 9 m. Dalla sorgente fino alla opera di presa di progetto la portata del corso d'acqua è continua con valori medi annui di circa 650 l/s (vedi Relazione idraulica di progetto)”*.

Quanto dichiarato fa riferimento alla *“Relazione Idraulica”*, ma non sono presenti in tale elaborato i dati di portata, mentre è rintracciabile a livello grafico soltanto il dato riferito alla larghezza media d'alveo.

- Nella relazione la Ditta riporta che: *“Il sub-indice relativo alla vegetazione è stato valutato assegnando un valore ad un solo indicatore (sui 3 totali) in quanto, per caratteristiche ambientali, il tratto di torrente preso in esame viene considerato come un ambiente nel quale siano naturalmente assenti formazioni vegetali riparie funzionali”*.

A tal riguardo si fa presente che gli indici vegetazionali si riferiscono alla presenza o meno di bosco e non specificatamente alla flora ripariale-acquatica.

- Le tabelle 31, 32 e 34 riportano valori con unità di misura m³/s, in contraddizione rispetto ai valori misurati, che sono inferiori per ordine di grandezza ovvero intorno ai 100 l/s.
- Nella relazione viene riportato che: *“Come si può osservare, comunque l'ambiente dello Stizzon alla quota in cui è stato applicato il metodo non si presenta particolarmente idoneo alla presenza dei pesci; infatti solo con valori attorno ai 75 l/s si osservano delle aree sufficientemente idonee, ma solo per gli stadi giovanili, mentre le condizioni di idoneità per gli esemplari adulti sono praticamente assenti in tutte le condizioni di portata esaminate.”*

Si evidenzia un'incoerenza in quanto il valore riportato di 75 l/s non corrisponde al valore di portata media di 650 l/s, precedentemente dichiarato per il tratto denominato IQM 1.

Indice LIMeco

Il Proponente ha recepito le richieste di integrazioni relative all'indice LIMeco: sono stati riportati i valori corretti per entrambe le stazioni sul torrente Stizzon.

Misure e procedure preventive e di gestione delle anomalie

Con riferimento alle misure ed alle procedure preventive, atte ad evitare potenziali fenomeni di contaminazione delle acque superficiali o da mettere in azione nell'eventualità di insorgenza di anomalie, si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente nella Relazione integrativa: *“L'unica regolazione di tipo oleodinamico presente nell'opera di presa è situata nella valvola di testa condotta, situata nella camera valvole dell'opera di presa. Tale valvola è infatti situata all'interno di un locale dedicato dove sono previsti pozzetti di raccolta. Tale soluzione progettuale consente quindi di escludere la possibilità di dispersione di inquinanti in acqua. Altri impianti oleodinamici sono presenti nella centrale di produzione (valvola di arrivo condotta e turbina). Anche in questo caso, l'eventuale dispersione di inquinanti non risulta problematica in quanto sono previsti dei sistemi di raccolta che impediscono l'interazione con il torrente.”*

Terre e rocce da scavo

Il Proponente ha integrato il documento “Gestione terre e rocce da scavo” con quanto richiesto ad eccezione della definizione della colonna di riferimento delle CSC (Tabella 1 allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006). Infatti vengono genericamente citate le colonne A e B senza specificare quella di riferimento per il progetto in questione.

Rumore

Il Proponente ha presentato la “Valutazione previsionale di impatto acustico” da cui si evince che l’opera in progetto si inserirà in un territorio isolato da ricettori residenziali ed i macchinari installati all’interno dello stabile genereranno una pressione sonora di 92dB(A). La relazione riporta solo generiche informazioni sui materiali o sulle soluzioni tecniche adottate al fine di ottenere l’isolamento acustico necessario a rispettare i limiti previsti, in particolare il limite di emissione notturno di 45 dB(A). La Ditta si pone l’obiettivo di ottenere un valore complessivo di abbattimento acustico di 50 dB(A), ma non indica elementi sufficienti a valutare complessivamente le caratteristiche fonoisolanti del manufatto.

Siti Natura 2000

La Relazione Istruttoria Tecnica n. 73/2024, della U.O. VAS, VINCA e NUVV, agli atti degli uffici regionali, dà atto:

- i. che la richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. reg n. 326051 del 16.06.2023 non risulta soddisfatta sotto il profilo tecnico-amministrativo con la documentazione integrativa acquisita agli atti;
- ii. che, con riferimento alle disposizioni di cui alle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/06, n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017), il sito ZSC/ZPS IT3230022 “Massiccio del Grappa” si configura come non idoneo all’installazione di impianti idroelettrici di potenza superiore a 6 kW in quanto sono riconosciuti degli impatti temporanei e permanenti sugli habitat di interesse comunitario;
- iii. che la proposta di aggiornamento della vigente cartografia degli habitat di interesse comunitario non è ammissibile e che quindi l’inquadramento cartografico degli habitat di interesse comunitario da assumersi a riferimento per la presente valutazione di incidenza nell’area interessata dagli interventi e dalle opere è ancora riferito alle seguenti tipologie: 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”, 9180* “Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*”, 91K0 “Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)”;
- iv. che si realizza, tra le incidenze possibili, una perdita definitiva di habitat di interesse comunitario (6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”, 9180* “Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*”, 91K0 “Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)”) in conseguenza del quale la relativa area di distribuzione naturale e la superficie che li comprende non sono stabili o in estensione.

E riconosce:

una conclusione negativa della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 e un esito non favorevole della procedura di valutazione di incidenza per l’impianto idroelettrico sul torrente Stizzon, comune di Seren del Grappa (BL).

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 25 del 28 MAR. 2024

Considerazioni in merito alla producibilità annua dell'impianto.

A seguito della richiesta di integrazioni del Comitato VIA, il proponente ha effettuato nuove analisi idrologiche che hanno evidenziato portate naturali del torrente Stizzon inferiori rispetto a quelle stimate nel progetto originario, pertanto la portata media annua turbinabile dall'impianto (indicata dai progettisti con il termine di portata di concessione) risulta essere pari a **54 l/s**, circa un sesto di quella inizialmente stimata di 329 l/s. Di conseguenza, anche la producibilità annua dell'impianto è stata ridotta a circa un sesto, da 3.200.000 kWh/anno a **512.229 kWh/anno**.

Si evidenzia che **512.229 kWh/anno** appare un valore sovrastimato in quanto calcolato a partire dai dati di rilascio inferiore ai 100 l/s, cosa incompatibile per il conseguimento dell'obiettivo dell'IH pari a "BUONO" che si ottiene solo con rilasci almeno pari a 100 l/s.

Inoltre la necessità che venga rispettata la disposizione di cui all'art. 41 delle "Norme Tecniche di Attuazione" del "Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto", in base alla quale, nel caso di prelievi da corpo idrico superficiale la portata massima di prelievo (Q_{max}), non può superare il valore del triplo della portata media (Q_{media}), comporta un'ulteriore drastica riduzione della producibilità dell'impianto. Nel caso in esame infatti la Q_{max} è 748 l/s (rimasta uguale a quella prevista dal progetto originario), mentre, a seguito dell'aggiornamento documentale di gennaio 2024, Q_{media} è ora pari a 54 l/s. Ovvero: $Q_{max} = 3 * Q_{media} = 162$ l/s, pertanto i valori di cui al citato art. 41 non risultano rispettati.

Considerata la minore producibilità annua dell'impianto, si ritiene che, a parità di spesa per la realizzazione dell'opera, che è rimasta invariata rispetto all'originaria proposta di progetto, si prospettino tempi di ritorno economico dell'investimento più lunghi. I progettisti infine non hanno effettuato alcun tipo di valutazione riguardo la redditività dell'impianto a seguito della riduzione della produzione energetica annua, ridotta a causa della ridimensionata disponibilità idrica.

Considerazioni conclusive

Da ultimo si ritiene debba essere confrontato l'ipotetico vantaggio della produzione idroelettrica rispetto agli effetti della ulteriore sottrazione idrica in una situazione già caratterizzata da scarse portate.

Il proponente ritiene che l'energia idroelettrica prodotta dalla centrale consentirebbe di evitare l'emissione in atmosfera di 2912 tonnellate all'anno di CO_2 . Gli stessi valori sono riportati nel progetto originario di gennaio 2023 e nell'aggiornamento di gennaio 2024, non considerando che la producibilità annua dell'impianto è stata ridotta a circa un sesto.

Nella presentazione effettuata dal proponente al Comitato VIA del 08/03/2023, inviata con PEC acquisita al protocollo regionale con n. 126163 del 07/03/2023, veniva evidenziato che l'energia prodotta dall'impianto avrebbe soddisfatto il consumo energetico di circa 650 famiglie (dati non riportati nella documentazione allegata all'istanza): nella presentazione non era spiegato il metodo di calcolo di tale valore, ma si evidenzia che, se la potenza di fornitura di energia elettrica di una famiglia è di 3 kW, la potenza nominale dell'impianto di 481,41 kW dichiarata dai progettisti, potrebbe servire circa 160 famiglie.

Tale valore, caratteristico dell'impianto, è rimasto invariato nel progetto aggiornato rispetto a quello originario, ma vista la riduzione della producibilità annua dell'impianto, si presume che la potenza non potrà essere sfruttata al massimo o non per tutti i giorni, come da progetto originario.

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 25 del 28 MAR. 2024

A seguito di questi dati risulta evidente che la ridotta producibilità energetica annua rende minimi i benefici della riduzione di emissione di CO₂ a seguito del funzionamento dell'impianto, comparati agli effetti ambientali negativi.

L'opera appare sovradimensionata rispetto alle stime di disponibilità idrica da ultimo presentate; la stessa valutazione ambientale del proponente conferma la necessità di rilasciare almeno 100 l/s per mantenere IH superiore a 0,60, ossia almeno pari a "BUONO", quando la portata naturale media annua disponibile all'opera di presa è stata aggiornata in 81 l/s.

L'analisi del "Rischio Ambientale" secondo i criteri di cui al volume 6/c ("Direttiva Derivazioni") del "Piano di Gestione delle acque del Distretto Alpi Orientali – Aggiornamento 2022-2027" ha dimostrato che il "Rischio Ambientale" (ossia il rischio di deterioramento o di mancato rispetto degli obiettivi di qualità previsti per il C.I. 909_10 – T.Stizzon) connesso alla realizzazione e messa in esercizio della derivazione d'acqua in progetto risulta essere "ALTO". Lo stesso Piano di gestione stabilisce quindi che le derivazioni che comportano un rischio alto non possano essere assentite.

La dir. 2000/60/CE impone comunque il raggiungimento e il mantenimento costante dello Stato qualitativo "buono" di tutte le acque superficiali, dando preminenza ai valori ambientali di tutela integrata idraulica ed idrogeologica del corso d'acqua rispetto ad altre esigenze.

In seguito alla realizzazione del progetto si realizza, tra le incidenze possibili, una perdita definitiva di habitat di interesse comunitario (6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)") in conseguenza del quale la relativa area di distribuzione naturale e la superficie che li comprende non sono stabili o in estensione.

Oltre agli aspetti idraulici e ambientali, come dichiarato dalla competente Soprintendenza, l'opera in oggetto produrrebbe anche un impatto inaccettabile sul paesaggio, sia per quanto riguarda l'opera di presa a monte, che porterebbe all'inserimento di un manufatto tecnologico, oltre alla sua nuova strada di accesso, all'interno di un paesaggio particolarmente integro e conservato; sia per quanto riguarda il tracciato della condotta interrata dove, al di fuori della viabilità esistente, sono previsti disboscamenti e modifiche morfologiche durante i lavori di posizionamento della condotta; sia per quanto attiene la centrale di valle, che per linguaggio architettonico utilizzato, forme, dimensioni e materiale risulta elemento incongruo rispetto al paesaggio oggetto di tutela.

Inoltre si rileva come la riduzione della portata acqua porti ad una compromissione del paesaggio tutelato, sia per l'inevitabile variazione degli aspetti morfologici prodotti dalla diminuzione della portata in alveo del tratto interessato dallo sfruttamento idroelettrico, sia per la modifica percettiva che si avrebbe del paesaggio d'insieme, che ne verrebbe irrimediabilmente compromesso.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA	la normativa vigente in materia, in particolare: <ul style="list-style-type: none">- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,- la L.R. n. 4 del 18/02/2016;- la D.G.R. n. 1400/2017;- DGR n. 1628/2015.
VALUTATE	le caratteristiche del progetto nel contesto ambientale di riferimento.
VISTI E CONSIDERATI	le osservazioni e i pareri pervenuti.
VISTI	i contributi istruttori della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Uffici territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Servizi

- Forestali, della U.O. VAS, VINCA e NUVV, di Veneto Acque, di ARPAV e della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, agli atti degli uffici regionali.
- PRESO ATTO** che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico che utilizza le acque del Torrente Stizzon, in Comune di Seren del Grappa (BL), e risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui ai punti 2 lettera h) e 7 lettera d) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, parzialmente ricadente all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. n. 349/1991, ovvero all'interno di Siti della Rete natura 2000.
- VISTA** la nota prot. n. 326051 del 16/06/2023 di richiesta integrazioni trasmessa al proponente a seguito del Comitato Tecnico Regionale del 14/06/2023.
- CONSIDERATO** che, con PEC del 11/01/2024, acquisite agli atti con prot. n. 16370, 16379, 16385, 16389, 16397, 16402, 16412, 16415, 16418 del 11/01/2024 e con PEC del 12/01/2023, acquisite agli atti con prot. n. 18197 e 18786 del 12/01/2024, il proponente ha presentato la suddetta documentazione richiesta.
- CONSIDERATO** che dal punto di vista urbanistico la zona di interesse è compresa parte in ZTO E.1.2 "sottozona boschiva", parte in ZTO E.3.1 "Sottozona agricola dei prati di versante" (PRG), parte in Z.T.O. "Ambiti boscati (art.18 – art.19)" parte in Z.T.O. "Ambiti prativi e pascolivi", parte Z.T.O. AB – Ambiente boscato e parte in Viabilità di progetto (Art. 3.1) rientrante in parte in fasce e zone di rispetto.
- CONSIDERATO** che l'area in questione è soggetta a vincolo paesaggistico per la presenza di
- corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D.1755/1933 (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., art. 142, lett.c);
 - territori coperti da foreste e da boschi (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., art. 142, lett.g).
- VISTO** il **Parere Contrario** al progetto in esame, espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, acquisito al protocollo regionale con n. 348388 del 28/06/2023, per le seguenti motivazioni:
- *la realizzazione dell'impianto idroelettrico in questione determinerebbe un impatto sul paesaggio inaccettabile, sia per quanto riguarda l'opera di presa a monte, che porterebbe all'inserimento di un manufatto tecnologico, oltre alla sua nuova strada di accesso, all'interno di un paesaggio particolarmente integro e conservato; sia per quanto riguarda il tracciato della condotta interrata dove, al di fuori della viabilità esistente, sono previsti disboscamenti e modifiche morfologiche durante i lavori di posizionamento della condotta; sia per quanto attiene la centrale di valle, che per linguaggio architettonico utilizzato, forme, dimensioni e materiale risulta elemento incongruo rispetto al paesaggio oggetto di tutela.*
 - *Inoltre si rileva come la riduzione della portata acquea porti ad una compromissione del paesaggio tutelato, sia per l'inevitabile variazione morfologica prodotta dalla diminuzione della portata in tutto il tratto interessato dallo sfruttamento idroelettrico, sia per la*

modifica percettiva che si ha del paesaggio d'insieme, che ne verrebbe irrimediabilmente compromesso.

CONSIDERATO che il progetto ricade all'interno del sito della Rete Natura 2000 SIC / ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa".

VISTA la Relazione Istruttoria Tecnica n. 73/2024, della U.O. VAS, VINCA e NUVV, agli atti degli uffici regionali, in cui si dà atto:

- i. che la richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. reg n. 326051 del 16.06.2023 non risulta soddisfatta sotto il profilo tecnico-amministrativo con la documentazione integrativa acquisita agli atti;
- ii. che, con riferimento alle disposizioni di cui alle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/06, n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017), il sito ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" si configura come non idoneo all'installazione di impianti idroelettrici di potenza superiore a 6 kW in quanto sono riconosciuti degli impatti temporanei e permanenti sugli habitat di interesse comunitario;
- iii. che la proposta di aggiornamento della vigente cartografia degli habitat di interesse comunitario non è ammissibile e che quindi l'inquadramento cartografico degli habitat di interesse comunitario da assumersi a riferimento per la presente valutazione di incidenza nell'area interessata dagli interventi e dalle opere è ancora riferito alle seguenti tipologie: 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)";
- iv. che si realizza, tra le incidenze possibili, una perdita definitiva di habitat di interesse comunitario (6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)") in conseguenza del quale la relativa area di distribuzione naturale e la superficie che li comprende non sono stabili o in estensione.

E si riconosce:

una **conclusione negativa** della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 e un esito non favorevole della procedura di valutazione di incidenza per l'impianto idroelettrico sul torrente Stizzon, comune di Seren del Grappa (BL).

DATO ATTO inoltre che le vigenti misure di conservazione, con l'art. 60 "Limiti all'installazione di impianti idroelettrici" dell'allegato A alla D.G.R. n. 786/2016 e ss.mm.ii., riconoscono i siti della rete Natura 2000 come non idonei all'installazione di impianti idroelettrici di potenza superiore a 6 kW nella misura in cui, ai sensi della deliberazione consiliare regionale n. 42/2013, "[...] comportino impatti, ancorché parziali o temporanei, di habitat e habitat di specie tutelati dalle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, nonché per tutte le fattispecie di impianto in contrasto con le disposizioni di cui alla L.R. 1/2007, allegato E."

VISTO il **parere non favorevole** nei confronti dell'iniziativa in progetto espresso dalla Provincia di Belluno, prot. n. 6635 del 07/03/2024.

CONSIDERATO che le opere in progetto risultano ricadere entro i Sistemi intermedi di versante (B - versanti con clivometria mista) e gli Ambiti panoramici

conclusi del Piano d'Area Massiccio del Grappa ove "è vietata l'apertura di nuove strade, ad eccezione delle strade di servizio agro-silvo-pastorale e di accesso agli edifici esistenti" (art. 9 lett. b e art.28 P.A.M.A.G., art. 7 allegato B alle NT del P.A.T.I. "Conca Feltrina") e "sono vietati sbancamenti e movimenti terra non strettamente funzionali alla manutenzione di opere pubbliche da parte dell'Ente locale e al recupero del patrimonio edilizio esistente" (art. 9 lett. d e art. 28 PAMAG, art. 8 co. 1 lett. f) del PATI Conca Feltrina), pertanto la previsione di realizzazione della strada di accesso all'opera di presa non è compatibile con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica.

VISTO

il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisito al protocollo regionale n. 66541 del 07/02/2024, in cui è evidenziato che:

- Quanto agli aspetti inerenti alla pianificazione e tutela dal rischio alluvioni, si rileva che la documentazione trasmessa non consente di determinare con sufficiente chiarezza l'altezza massima di scavo che si verifica in corrispondenza degli attraversamenti in subalveo della condotta forzata e lungo la sponda sinistra del T. Stizzon in corrispondenza dell'edificio di centrale.
- Quanto agli aspetti geologici – gravitavi e valanghivi, si evidenzia che la documentazione integrativa trasmessa ovvero la Relazione Geologica aggiornata al 12.1.2024 (file 101_PD_2.2_RG_03) ha svolto analisi integrative rispetto alla versione antecedente del 2014, ma presenta criticità di contenuti tecnici tali da non essere coerente con quanto previsto dalle norme del PAI (combinato disposto artt. 11 e 9).
- Anche quanto agli aspetti riguardanti la pianificazione e tutela della risorsa idrica, si evidenzia che permangono significative carenze metodologiche in merito alla caratterizzazione idrologica a corredo dell'istanza.

CONSIDERATO

che l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, con la sopracitata nota, "[...] *anche considerata la necessità di compiere un giudizio di compatibilità ambientale sul piano dell'apprezzamento degli interessi pubblici in rilievo e della loro ponderazione rispetto all'interesse all'esecuzione dell'opera, esprime parere non favorevole attesi i significativi e diretti impatti del progetto in argomento sui fattori ambientali considerati dagli strumenti pianificatori di competenza.*"

CONSIDERATO

che l'Analisi del "Rischio Ambientale" secondo i criteri di cui al volume 6/c ("Direttiva Derivazioni") del "Piano di Gestione delle acque del Distretto Alpi Orientali – Aggiornamento 2022-2027", evidenzia che il "Rischio Ambientale" (ossia il rischio di deterioramento o di mancato rispetto degli obiettivi di qualità previsti per il C.I. 909_10 – T.Stizzon) connesso alla realizzazione e messa in esercizio della derivazione d'acqua a scopo idroelettrico sul torrente Stizzon presentata dalla società Dolomiti Derivazioni S.r.l. risulta essere "ALTO", pertanto, come stabilito dallo stesso Piano di gestione, la derivazione non può essere assentita.

CONSIDERATO

che, dai dati presentati dal Proponente, si osserva come il torrente Stizzon, in corrispondenza dell'opera di presa, sia caratterizzato da deflussi assai limitati con una portata naturale media annua molto esigua, dell'ordine di circa 80 l/s.

- CONSIDERATO che i progettisti non hanno effettuato alcun tipo di valutazione riguardo la redditività dell'impianto a seguito della riduzione della produzione energetica annua rispetto al progetto originariamente presentato, a causa della ridimensionata disponibilità idrica.
- RITENUTO che il contenuto e la rilevanza delle motivazioni espresse nei pareri pervenuti da parte della Soprintendenza Archeologica delle Arti e del Paesaggio e da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto delle Alpi Orientali, forniscono elementi che non consentono di ritenere l'intervento, così come proposto, compatibile sotto il profilo ambientale.
- CONSIDERATO che la riduzione di disponibilità idrica, come rappresentata nella revisione documentale di Gennaio 2024, comporta una minore produzione di energia elettrica rispetto alla proposta progettuale originaria.
- RITENUTO che l'impianto genera effetti ambientali negativi legati alla sottrazione d'acqua (il rischio ambientale connesso alla realizzazione ed esercizio della derivazione d'acqua in progetto si rivela essere infatti "ALTO"), oltre che alla realizzazione dell'opera stessa, oltremodo superiori al beneficio ottenuto dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte dello stesso.
- RITENUTO che, per i profili sopra evidenziati, non risultano sussistere soluzioni alternative cui l'impianto possa essere ricondotto mediante mere prescrizioni o modifiche non sostanziali, e che, alla luce delle rilevate criticità relative alle ridotte portate in alveo, anche un'eventuale soluzione alternativa comportante l'elaborazione di modifiche sostanziali e connesse a un nuovo progetto, differente da quello in esame, risulterebbe parimenti non sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico.

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Vice Presidente, il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica ed il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

parere non favorevole

al rilascio del provvedimento di VIA sul progetto in esame, in quanto la verifica effettuata non permette di escludere che la realizzazione e l'esercizio dell'intervento possano determinare impatti ambientali significativi e negativi.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Daniela Nalin

Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
*Vicario Direttore dell'Area
Tutela e Sicurezza del Territorio
F.to Dott. Paolo Giandon*

Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

VISTO: Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Avv. Cesare Lanna